

# POF TRIENNALE

## FINALITA' DEL POF

Le finalità dell'Istituto sono in linea con quanto stabilito dalla Commissione Europea in *Europa 2020. Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva* in cui si afferma che la cooperazione europea nei settori dell'istruzione e della formazione per il periodo fino al 2020 dovrebbe essere istituita nel contesto di un quadro strategico che abbracci i sistemi di istruzione e formazione nel loro complesso, in una prospettiva di apprendimento permanente.

Il quadro dovrebbe affrontare, in particolare, i seguenti quattro obiettivi strategici:

1. fare in modo che l'apprendimento permanente e la mobilità divengano una realtà;
2. migliorare la qualità e l'efficacia dell'istruzione e della formazione;
3. promuovere l'equità, la coesione sociale e la cittadinanza attiva;
4. incoraggiare la creatività e l'innovazione, compresa l'imprenditorialità, a tutti i livelli dell'istruzione e della formazione.

Il primo passo verso la realizzazione degli obiettivi consiste nel promuovere l'acquisizione di competenze trasversali fondamentali: in particolare le competenze digitali, l'imparare ad imparare, lo spirito d'iniziativa e lo spirito imprenditoriale, la sensibilità ai temi culturali; un secondo passo è rappresentato dal rapporto sinergico tra istruzione-ricerca-innovazione.

## ISPIRAZIONE PEDAGOGICA

La scuola che leggiamo nel testo delle *Indicazioni Nazionali*, e a cui tendiamo, è il luogo di interazione e di esperienza in cui si rispettano le fasi dello sviluppo evolutivo individuale e in cui l'apprendimento è un processo intenzionale, costruttivo, sociale e contestualizzato che mira alla comprensione, allo scambio partecipato tra pari ed alla sperimentazione di quanto si è appreso, un luogo che si deve caratterizzare come comunità educativa e professionale nella quale ciascuno, a diversi gradi, responsabilmente, cura il processo di educazione e di formazione in funzione di un progetto di scuola.

È necessario, quindi, indirizzare le scelte delle metodologie di insegnamento verso strategie che implicino un reale coinvolgimento ed una attiva partecipazione dell'alunno. Promuovere la passione per la ricerca di nuove conoscenze significa, dunque, far sentire l'allievo impegnato nella costruzione del suo sapere. Per questo motivo i gruppi di lavoro che sono stati impegnati nella costruzione del curricolo d'Istituto hanno individuato i nuclei fondanti, competenze, obiettivi di apprendimento, contenuti e atteggiamenti atti a favorire l'operatività degli alunni e, nello stesso tempo, a promuovere e sviluppare la riflessione sul processo di apprendimento. Come si legge in *Il curricolo nella scuola dell'autonomia*, "in un curricolo centrato sulle competenze, le conoscenze hanno un peso importante, ma non sono fine a se stesse, sapere inerte, spendibile solo nei confini di un'aula scolastica. Una concezione non nozionistica del sapere è interessata non tanto a ciò che l'alunno sa, ma a ciò che sa fare e sa diventare con ciò che sa". Consapevoli che l'azione collegiale, pur nella diversità dei contributi disciplinari, debba essere condotta unitariamente a garanzia di uno sviluppo armonico degli alunni, si è proceduto ad individuare obiettivi formativi che, declinati nelle competenze chiave, consegnano l'obiettivo di intervento unitario. Ciò rappresenta la principale declinazione della finalità formativa della scuola e del progetto di scuola che la

comunità professionale si assume la responsabilità di pensare, realizzare e valutare.

Affinché le Indicazioni diventino una prassi quotidiana, l'Istituto, da diversi anni, si è dedicato alla costruzione/realizzazione di unità di apprendimento, ovvero situazioni di apprendimento volte a stimolare il coinvolgimento personale degli alunni attraverso una didattica laboratoriale che impegni gli studenti nella soluzione di problemi e nella realizzazione di prodotti. L'ottica del lavoro prodotto e dell'azione quotidiana deve rimanere quella dell'usare la progressiva conoscenza e i contenuti delle discipline quali strumenti per la promozione di competenze.

### **OBIETTIVI FORMATIVI PRIORITARI DELLA LEGGE 107/2015 di cui all'art. 1 comma 7**

Di seguito gli obiettivi formativi ritenuti maggiormente in linea con le priorità e scelte di istituto:

- a. Valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea
- b. Potenziamento delle competenze matematico-logiche-scientifiche
- c. Sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri
- d. Sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali
- e. Sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media
- f. Potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio
- g. Prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati
- h. Valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale
- i. Definizione di un sistema di orientamento

### **AUTOVALUTAZIONE**

Con il Regolamento che disciplina il Sistema Nazionale di Valutazione ogni scuola è aiutata a tenere sotto controllo gli indicatori di efficacia e efficienza della sua offerta formativa impegnandosi nel miglioramento. Il nuovo sistema di valutazione, che si avvale delle collaborazioni di Invalsi e di Indire, promuove l'autovalutazione delle scuole e un diverso modo di guardare alla valutazione interna ed esterna: queste rappresentano strumenti di osservazione per documentare, per ciascuno degli ambiti osservati, il flusso di informazioni e poter, così, orientare le scelte future. Due anni fa, l'Istituto è stato selezionato per partecipare al progetto "Valutazione e Miglioramento", un nuovo approccio metodologico volto "non solo ad effettuare le necessarie verifiche delle procedure e di ciò che la scuola nel suo complesso dovrebbe assicurare in termini di prodotto finale, ovvero i livelli di apprendimento, ma anche e soprattutto a focalizzare l'attenzione sui processi sia di insegnamento-apprendimento, che di organizzazione e gestione del servizio".

In linea con le *Indicazioni nazionali*, l'istituto ha consapevolezza della "responsabilità dell'autovalutazione" in quanto, solo a partire da questa, si possono ben coniugare le finalità istituzionali con la garanzia del

diritto all'istruzione. L'azione è volta a riflettere sull'intero sistema organizzativo e sull'impostazione didattica e formativa. A questa analisi contribuiscono anche i "dati di rendicontazione sociale o emergenti da valutazioni esterne" (vedi i risultati delle prove Invalsi), ulteriori elementi di conoscenza della realtà in cui si opera e strumenti di orientamento ed analisi da cui partire per riflettere sui processi attivati e sui risultati prodotti. Ogni elemento di conoscenza, purchè valido e attendibile, contribuisce alla diagnosi dell'Istituto e rappresenta un insostituibile strumento per organizzare una nuova progettazione maggiormente rispondente ai reali bisogni evidenziati. Tutti i docenti sono chiamati ad assumere scelte di carattere didattico e organizzativo per promuovere lo sviluppo delle competenze. Insegnanti motivati a conoscere la realtà in cui lavorano, disponibili a cambiare strategie didattiche, coinvolti in prima persona nelle scelte pensate e attuate, contribuiscono all'innalzamento della qualità del processo di insegnamento/apprendimento. I gruppi di lavoro e di studio, impegnati in questi anni nella ricerca di percorsi di trasparenza, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo hanno prodotto degli standard di valutazione disciplinari per tutte le classi e degli standard per la valutazione del comportamento.

Nel Piano di miglioramento sono stati individuati i seguenti obiettivi di processo:

- Continuità organizzativa: scambio di informazioni, condivisione delle risorse umane, lavoro in equipe e formazione
- Continuità pedagogica: condivisione collegiale dei valori educativi e dei rapporti scuola-famiglia e delle metodologie didattiche
- Continuità curricolare: attività didattiche negli anni ponte e percorsi di conoscenza di sé e delle attitudini personali

Si allega piano di miglioramento con la descrizione puntuale delle azioni e della valutazione della fattibilità e dell'impatto delle stesse

L'istituto intende muoversi su due piani: da una parte lo sviluppo professionale attraverso azioni di formazione, autoformazione, focus e gruppi di lavoro e ricerca per qualificare maggiormente le competenze dei docenti, per promuovere collegialità e benessere lavorativo, per innovare l'ambiente di insegnamento/apprendimento, per garantire maggiore incidenza nelle azioni di insegnamento, per innovare la didattica e gli ambienti di apprendimento; dall'altra parte la centralità dell'alunno con attenzione all'innalzamento dei livelli di apprendimento attraverso una azione collegiale che punti allo sviluppo delle competenze trasversali (quali ad esempio l'ascolto, l'autonomia, la cittadinanza, la comprensione del testo, la didattica per problemi) con risultati non solo disciplinari ma di cittadinanza attiva, di inclusione, di individualizzazione dei percorsi, di potenziamento delle eccellenze e recupero delle carenze, di orientamento e continuità dei percorsi.

Pertanto il pof triennale dell'istituto avrà sempre la doppia connotazione di un lavoro sui docenti e sugli alunni che porterà cambiamenti e modifiche nei risultati di competenza degli uni e degli altri.

## **RICERCA E INNOVAZIONE**

### **PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE**

All'interno di un piano di sviluppo della didattica che tenga conto della valenza formativa delle tecnologie informatiche, il personale sta sviluppando percorsi di formazione, coadiuvati da docenti esperti dell'istituto e funzioni strumentali, per conoscere, ampliare, sostenere i processi di apprendimento e di insegnamento.

In tale ottica si inseriscono le azioni dei PON per i quali si prevede una estensione della dotazione informatica nonché l'allestimento di ambienti digitali. In perfetto collegamento anche le azioni portate avanti dai progetti europei Comenius e Erasmus+ che si muovono in tal senso.

## PROGETTI E AZIONI DI RICERCA PER L'INNOVAZIONE

Con il conferimento dell'autonomia di ricerca, sperimentazione e sviluppo, confermata anche dal Piano nazionale di formazione per il triennio 2016/2019, le istituzioni scolastiche possono costruire percorsi formativi adeguati alle esigenze del territorio in cui operano organizzandosi come comunità di apprendimento e vivere in una situazione di continua crescita, di arricchimento culturale, di relazione con le risultanze e gli attori del mondo della ricerca. I problemi concreti dell'insegnamento, infatti, esigono un intreccio costante con la ricerca intesa come ampliamento della conoscenza e sostegno fondante l'azione educativa. Forte della convinzione che anche la scuola, quindi, debba *imparare ad imparare*, "dotandosi degli strumenti e delle competenze per adattare, riorientare e modificare le proprie pratiche, contenuti e modalità di funzionamento in base alle effettive esigenze sociali e individuali", il nostro istituto ha attivato diversi interventi di studio e ricerca che si muovono nell'ambito della ricerca di maggiore efficacia delle strategie di insegnamento, della prevenzione, della ricerca di percorsi per l'innalzamento dei livelli di apprendimento, priorità risultante dal Rav. I progetti di seguito riportati costituiscono Unità formative di cui al piano nazionale della formazione dei docenti.

- il progetto di prevenzione (**Allegato Progetto di prevenzione**) che ha l'intento di supportare gli insegnanti nel trovare le strategie più opportune per osservare preventivamente l'insorgenza di disturbi e lavorare con tutti i bambini, anche con difficoltà, per prevenire eventuali problematiche anche di natura psicologica ed emotiva
- **Progetto europeo: (Allegato Progetto europeo)** "Think outside the box" in partenariato con Collegio Jabi Madrid Spagna, Szkoła Podstawowa im. M. Kopernika Czaslawiu Polonia, Ysgol Gymraeg Caerffili Galles
- Progetto Continuità e orientamento (**Allegato Unità formativa Continuità e orientamento**) con l'intento di sperimentare in continuità verticale percorsi di formazione integrale dell'alunno ed di elaborazione di un progetto di sé
- Progetto L'Azione di Valù (**Allegato Unità formativa L'azione di Valù**) con l'intento di riflettere e partecipare azioni inerenti la valutazione formativa e l'impatto psicologico, formativo ed emotivo che ogni azione valutativa ha sull'alunno
- Progetto di inclusione (**Allegato Unità formativa Inclusione**) per approfondire i percorsi di didattica inclusiva presenti nell'istituto, migliorare il grado di inclusione e produrre protocolli di accoglienza per le famiglie con alunni con bisogni educativi speciali
- Progetto di costruzione di percorsi di progettazione europea (**Allegato Unità formativa Progettazione europea**) per promuovere la partecipazione alla complessa elaborazione e gestione dei programmi di finanziamento offerti dall'Europa; promuovono le relazioni internazionali e istituzionali, mirano alla conoscenza dell'europrogettazione che, pur dovendo rispondere e sottostare a regole precise, rappresenta un luogo in cui la mano del progettista realizza azioni, obiettivi, idee di rilievo europeo.

- Percorsi di formazione digitale interni al Piano nazionale scuola digitale (Allegato Unità formativa Caffè digitali) con l'intento di creare occasioni di incontro, scambio e studio per promuovere strumenti e tecniche semplificate e creative finalizzate alla professionalità docente e all'innovazione.
- Percorso di approfondimento delle competenze linguistiche dei docenti, in particolare di scuola primaria, per un ampliamento delle strategie di insegnamento e di approccio alla lingua inglese, anche in vista di un avvio del CLIL per la scuola secondaria. Formazione in presenza e sperimentazione di percorsi con gli alunni e documentazione dei processi

## PIANO DI FORMAZIONE

L'attività di formazione e di aggiornamento del personale, elaborato dal Dirigente e dal Direttore dei servizi generali amministrativi, costituisce una leva strategica fondamentale per lo sviluppo professionale del personale, per il necessario sostegno agli obiettivi di cambiamento, per un'efficace politica di sviluppo delle risorse umane (CCNL 2007 art. 36).

Il piano di formazione traduce la necessità dell'istituto di dare piena realizzazione all'autonomia scolastica e alla qualificazione professionale del personale presente per promuovere sviluppo professionale e innovatività del contesto.

In linea con la nota Miur prot. N. 2915 del 15/9/2016 riguardante Prime indicazioni per la progettazione delle attività formative destinate al personale scolastico e con Il piano triennale per la formazione dei docenti pubblicato in data 5/10/2016, recependo il comma 124 della legge 107/2015 nel quale la formazione viene qualificata come obbligatoria, permanente e strutturale, si evidenziano alcuni parametri innovativi:

1. Il principio della obbligatorietà in servizio intesa come impegno e responsabilità di ciascun docente;
2. La formazione come ambiente di apprendimento continuo in una logica strategica e funzionale al miglioramento;
3. Il riconoscimento della partecipazione alla formazione, alla ricerca didattica e alla documentazione di buone pratiche, come criteri per valorizzare e incentivare la professionalità docente.

In particolare questo ultimo punto, inteso nella sua profondità come occasione di crescita professionale, partecipazione attiva al dibattito culturale e contributo concreto all'innovazione e alla qualificazione del sistema educativo, deve coniugarsi con il Piano dell'offerta formativa triennale, il Rapporto di autovalutazione e il Piano di miglioramento della scuola.

Il piano dell'istituto prevede di insistere sulle aree di sviluppo professionale in coerenza con il piano di formazione del Miur ai fini del potenziamento degli standard professionali del docente:

- Possesso ed esercizio delle competenze culturali, disciplinari, didattiche e metodologiche in relazione ai traguardi di competenza ed agli obiettivi di apprendimento previsti dagli ordinamenti scolastici;
- Possesso ed esercizio delle competenze relazionali ed organizzative in relazione alla migliore gestione dell'insegnamento e degli ambienti di apprendimento;
- Partecipazione responsabile all'organizzazione scolastica, al lavoro collaborativo in rete, anche assicurando funzioni di coordinamento e animazione;
- Cura della propria formazione in forma di ricerca didattica, documentazione, riflessione sulle pratiche, diffusione di esperienze di eccellenza.

In linea con le priorità individuate per il triennio dal Miur il piano di formazione previsto per il corrente anno scolastico mette in campo azioni, di cui al punto 3, prettamente di ricerca e di formazione in servizio su tematiche in linea con i documenti di orientamento dell'istituto. Gli ambiti nei quali si muoveranno le azioni di formazione e di ricerca-azione sono i seguenti:

- a. Competenze digitali e nuovi ambienti per l'apprendimento
- b. Valutazione e miglioramento
- c. Autonomia organizzativa e didattica
- d. Inclusione e disabilità
- e. Competenze di lingua straniera

Il piano di formazione per l'a.s. 2016/17 per il personale docente nasce da:

- a. valutazioni effettuate dal Collegio docenti in merito alle iniziative di autovalutazione di istituto e di misurazione dei risultati delle azioni programmate per l'a.s. precedente;
- b. partecipazione dell'istituto ai progetti europei e agli scambi e partenariati e alla documentazione prodotta e alle competenze professionali acquisite;

Il piano di formazione per l'a.s. 2015/16 per il personale ata nasce da:

- a. quadro istituzionale in cambiamento e necessità di conoscenza, studio, approfondimento delle novità normative;
- b. necessità di potenziare le competenze riguardo a tematiche specifiche di settore e a tematiche inerenti gli aspetti organizzativi;
- c. formazione delle figure sensibili in ordine al servizio di primo soccorso e di prevenzione.

#### AZIONI

1. predisposizione di Unità formative con indicazione del percorso formativo (attività in presenza, ricerca in classe, lavoro collaborativo o di rete, approfondimento personale e collegiale, documentazione e forme di restituzione / rendicontazione, con ricaduta sulla scuola, progettazione). Tali attività potranno prevedere anche la presenza di esperti esterni
2. attività di formazione ed aggiornamento promosse dall'amministrazione a livello nazionale o locale
3. attività di formazione ed aggiornamento organizzate dalle scuole aderenti alla Rete Insieme per crescere che riguarderanno le priorità del piano di formazione:
  - a. didattica per competenze e innovazione metodologica
  - b. competenze digitali nuovi ambienti per l'apprendimento
  - c. inclusione e disabilità
  - d. valutazione e miglioramento
4. attività di formazione ed aggiornamento organizzate da enti accreditati o qualificati ai sensi del D.M. 177/2000 e da altre realtà esterne alla scuola

Si costituiranno gruppi di docenti ad adesione volontaria rispetto all'ambito di studio e, a partire da compiti di lavoro, si produrranno documenti e materiali e buone pratiche da trasferire in istituto per il rafforzamento della autonomia didattica, della qualificazione degli ambienti di apprendimento e della formazione integrale dell'alunno in vista delle competenze trasversali e disciplinari. Particolare attenzione dovrà essere posta nella documentazione dei processi messi in atto, in ambito formativo, e dei prodotti che diventeranno patrimonio collegiale.

Verrà previsto un momento collegiale di condivisione dei contenuti e delle competenze apprese nonché di diffusione dei materiali di lavoro. **(Allegato Piano di formazione)**

#### CONTINUITA' E ORIENTAMENTO

Il processo di autovalutazione ha portato ad individuare priorità di sviluppo, come pubblicate nel Rapporto di autovalutazione. Il Rav è il documento che, facilitando la conoscenza diffusa degli aspetti positivi e delle criticità dell'istituto, stimola la partecipazione, la ricerca dei fattori di successo della scuola, la condivisione delle idee e delle scelte nell'ottica di contribuire alla crescita della comunità. L'obiettivo primario è quello di promuovere un'organizzazione che sia più partecipata e che sviluppi il senso di presidio dei processi da

parte di tutti coloro che "fanno la scuola". Solo in un'ottica di leadership partecipata e competente si può pensare di rinnovare le azioni e creare innovatività del contesto.

Il monitoraggio di ogni azione, effettuata in seno ai tre ordini di scuola, è finalizzato ad un raccordo totale in un'ottica di continuità e responsabilità condivisa. E' per questo che si dedicherà alla continuità orizzontale e verticale promuoverà momenti d'incontro e condivisione di obiettivi e modalità operative.

Diverse sono le esperienze in istituto di progettualità effettuate in continuità tra gli ordini di scuola: Sport a scuola (**Allegato scheda progetto Sport a scuola**), La mia scuola per la pace (**Allegato scheda progetto la mia scuola per la pace**).

## ALUNNO

### IDEA FORMATIVA AGGREGANTE

L'idea formativa aggregante, condivisa nel nostro Istituto, è l'educazione alla legalità, alla solidarietà e all'integrazione, che ha come obiettivo "la formazione di cittadini solidali e responsabili, aperti alle altre culture, liberi di esprimere i propri stati d'animo, capaci di gestire conflittualità e incertezze, operare scelte autonome e assumere decisioni volte all'affermazione della libertà e della giustizia". Per raggiungere tale obiettivo, pertanto, viene usata una metodologia volta a:

- porre gli alunni al centro dell'attività didattica considerandoli come soggetti in formazione e come persone con attenzione alla loro sfera emotiva, all'apprendimento cognitivo e a tutte le dimensioni di vita;
- valorizzare il successo formativo per tutti e per ciascuno;
- promuovere la capacità di discutere, di confrontarsi con le opinioni degli altri, di aprirsi al dialogo e alla relazione in una logica interculturale;
- promuovere la condivisione delle regole del vivere civile.

Tale metodologia contribuisce alla realizzazione del profilo delle competenze dell'alunno al termine del primo ciclo di istruzione, così come declinato nel nuovo testo delle *Indicazioni nazionali*, un alunno in grado di poter esercitare il pieno esercizio di cittadinanza e per ciò stesso capace di essere protagonista della propria crescita e di quella del paese.

### CURRICOLO

Il curricolo, cuore didattico del Piano dell'Offerta Formativa, è lo strumento della progettazione, della ricerca educativa e dell'innovazione; è stato costruito nella scuola in rapporto dialettico con le istanze provenienti dalla comunità scientifica e dalla comunità sociale e locale e rappresenta lo strumento di dialogo e di concretizzazione tra visione e azione.

#### Scuola dell'Infanzia

I Campi di esperienza offrono occasioni per favorire lo sviluppo di competenze attraverso un approccio globale e unitario

#### Scuola Primaria

La Scuola Primaria è tesa al raggiungimento dei saperi irrinunciabili attraverso gli alfabeti delle discipline in un ambiente di apprendimento idoneo allo sviluppo del pensiero riflessivo e critico.

## Scuola Secondaria di I grado

Le discipline vengono affrontate, in questo ordine di scuola, in modo più approfondito per favorire una padronanza maggiore nell'organizzazione delle conoscenze. Le discipline non sono concepite, però, come sentieri isolati, bensì come differenti punti di vista sulla realtà.

I tre ordini di scuola, pur nella loro specificità, hanno attenzioni comuni nell'intenzionalità del processo di insegnamento:

1. Individuare saperi essenziali
2. Individuare le connessioni tra i saperi
3. Sviluppare competenze trasversali
4. Promuovere la continuità formativa
5. Superare una "impostazione metodologica trasmissiva"

La Scuola di Base lavora per sviluppare negli alunni il pensiero plurale, l'amore per la conoscenza, l'imparare ad apprendere, l'autonomia di pensiero, la capacità di vivere insieme perché, come ci ricordano le Indicazioni, "non basta vivere nella società, ma questa stessa bisogna crearla continuamente insieme". Le *Indicazioni per il curricolo della scuola dell'infanzia e della scuola del primo ciclo* dedicano un intero paragrafo alla nuova idea di cittadinanza partendo dalla consapevolezza che "nulla può essere indifferente all'uomo" e che i problemi odierni vanno affrontati in un'ottica planetaria di comprensione, ascolto, responsabilità e collaborazione. Per educare i nostri alunni ad essere cittadini italiani che siano nello stesso tempo cittadini dell'Europa, bisogna aiutarli "a mettere in relazione le molteplici esperienze culturali emerse nei diversi spazi e nei diversi tempi della storia europea e della storia dell'umanità". Obiettivo fondamentale della scuola è quello di sviluppare un pensiero flessibile, aperto, problematico e antidogmatico, un pensiero capace di decentrarsi e di tornare arricchito dall'esperienza del confronto. Compito della scuola è quello di realizzare occasioni efficaci ed adeguate di apprendimento attraverso una didattica flessibile che valorizzi il patrimonio conoscitivo individuale e che consenta agli allievi di confrontarsi in contesti esperienziali. Lo sviluppo di competenze prevede, infatti, l'integrazione tra le risorse personali e le conoscenze per risolvere un problema in un contesto specifico.

## **UNITA' DI APPRENDIMENTO**

L'Unità di apprendimento all'interno della Legge 53/03, insieme ai Piani di studio personalizzati e al Portfolio, rappresentano la strategia collegiale di passare ad un insegnamento che parta dall'alunno e lo renda protagonista consapevole del processo di apprendimento. In particolare è un modello sequenziale di azioni didattiche (sensibilizzazione con gli alunni e a partire dagli alunni, operatività e verifica) sostenuto da principi di carattere psicopedagogico. Ciò perché il docente, andando al di là dell'organizzazione ed esposizione dei contenuti disciplinari, seleziona le attività, che riguardano di volta in volta conoscenze e abilità disciplinari, secondo una sequenza che rispetta quella dei processi di apprendimento.

Tutto ciò si colloca e si integra con il disegno pedagogico delle Indicazioni per il curricolo che, parlando di Cultura-scuola-persona, insistono sulla formazione di una classe/gruppo, sulla promozione di legami cooperativi, sull'insegnare le regole del vivere e del convivere, sullo sviluppo armonico della persona all'interno del dettato costituzionale e della tradizione culturale europea. Da qui l'orizzonte di riferimento verso cui tendere delineato dal quadro delle 8 competenze chiave.

Sul piano della formazione docenti, numerosi sono ancora i confronti in consigli di classe per fasce di classi parallele per individuare unitariamente i percorsi che si divideranno unicamente per le



sollecitazioni che si riceveranno dagli alunni nelle singole classi in vista della concretizzazione del prodotto. Tali momenti condotti da coordinatori di programmazione intermodulari, o coordinatori di fasce di classe sono considerati momenti di arricchimento e formazione intorno non solo alle strategie maggiormente efficaci ma anche e soprattutto intorno alle attenzioni che unitariamente il team dei docenti deve avere per arrivare al raggiungimento e allo sviluppo delle competenze di cittadinanza chiave. Queste ultime sono il punto di partenza al quale tutti devono lavorare e sul cui raggiungimento ci si confronterà per i termini valutativi.

Sul piano dei risultati didattici e quindi dell'alunno, ogni tentativo di insegnamento che parta dall'alunno stesso per arrivare a far maturare competenze attraverso esercizio di abilità e conoscenze può agire sulla motivazione allo studio, sull'affinamento di competenze relazionali, sull'esercizio di cittadinanza.

La logica di un lavoro che parte insieme (scheda idea progetto) per dividersi in percorsi nei quali ognuno interviene con la propria specificità disciplinare non trova unitarietà solo nella realizzazione di un unico prodotto ma, attraverso conoscenze e abilità disciplinari e un maggior fare degli alunni con l'insegnante di un ambiente di apprendimento, la classe, che si modifica all'occorrenza, costruisce, favorisce e osserva la maturazione di competenze trasversali (competenze di cittadinanza).

## **Finalità e tempi scuola degli ordini scolastici**

### Organizzazione del tempo nella scuola dell'Infanzia

	Tempo ridotto	Tempo normale
Borelli	1 sezione Orario 8-13	4 sezioni Orario: 8-16

### Finalità e scopi della scuola dell'infanzia

Negli anni dell'infanzia la scuola colloca i vissuti e le esperienze dei bambini in una prospettiva evolutiva, mediandola culturalmente all'interno di un contesto sociale ed educativo intenzionalmente orientato al graduale sviluppo della competenza. Essa rappresenta spesso il primo luogo di aggregazione sociale ed ha il compito di far vivere al bambino una dimensione di serenità e tranquillità; esclude la posizione scolasticistica (il precorrere le tappe dell'apprendimento della letto-scrittura), consolida l'identità personale, favorisce lo sviluppo dell'autonomia, l'acquisizione delle competenze attraverso attività che favoriscano il senso percettivo, sociale e linguistico e consente di vivere le prime esperienze di cittadinanza.

Sviluppare l'identità significa vivere serenamente la propria corporeità, star bene e sentirsi sicuri nell'affrontare nuove esperienze in un contesto sociale allargato. Sviluppare l'autonomia significa avere fiducia in sé e fidarsi degli altri, acquisire la capacità di partecipare alle attività senza scoraggiarsi, provare piacere nel fare da sé, saper chiedere aiuto, partecipare alle decisioni motivando le proprie opinioni. Acquisire competenze significa imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e l'attitudine al confronto.

Sviluppare il senso della cittadinanza porta a scoprire gli altri, i loro bisogni e la necessità di gestire la vita quotidiana attraverso regole condivise; significa porre le fondamenta di un abito democratico, eticamente orientato, aperto al futuro e rispettoso dell'ambiente, degli altri, della natura.

La Scuola dell'Infanzia intesa come primo anello formativo, anche grazie alla storia e alla specificità che le

appartengono, può divenire il luogo privilegiato per la costruzione di ambienti di apprendimento cooperativo volti alla valorizzazione di un sapere dinamico, interdisciplinare, partecipativo ed egualitario.

Tali finalità sono perseguite attraverso l'organizzazione di un ambiente di vita, di relazioni e di apprendimento, garantito dalla professionalità degli operatori e dal dialogo sociale ed educativo con la comunità. Le competenze sono da intendere come traguardi di lungo periodo, indicano una direzione per il percorso di crescita, un orientamento da seguire. La competenza è un cantiere sempre aperto. La Scuola dell'Infanzia può dunque guardare a quelle competenze-chiave, interpretarle e tradurle sul piano operativo e didattico in modo adeguato all'età dei suoi piccoli alunni.

#### Organizzazione del tempo nella scuola primaria

	Tempo scuola 27 ore	Tempo scuola fino a 40 ore
Via Stadio	orario 8-13.30 dal lunedì al giovedì; 8.00-13.00 venerdì	
Bersacchi	Orario 8.30-13.30 dal lunedì al venerdì con una permanenza pomeridiana	Orario 8.30-16.00 dal lunedì al venerdì
Tormancina	Orario 8.30-13.30 dal lunedì al venerdì con una permanenza settimanale fino alle 16.00	Possibilità di tempo potenziato dal lunedì al giovedì fino alle 16.00

#### Finalità e scopi della Scuola primaria

La Scuola primaria è il primo ingresso nel mondo dell'alfabetizzazione culturale e sociale, intesa non solo nella sua accezione di conoscenza della strumentalità degli apprendimenti di base, ma di approccio ai diversi linguaggi disciplinari, ai diversi modi/strumenti di leggere e interpretare la realtà. In particolare nel nostro istituto si lavora, in linea con le Indicazioni, a caratterizzare l'azione formativa rispettando gli stili cognitivi di ciascuno e garantendo a tutti lo sviluppo del pensiero riflessivo, critico e meta cognitivo.

Da alcuni anni i saperi fondanti le aree disciplinari sono stati declinati ed essenzializzati nei nuclei fondanti che hanno rappresentato la guida per l'azione didattica e per la predisposizione dell'attività di verifica.

Il tempo scuola comprende un quadro funzionale di 27 ore base + 3 ore opzionali a settimana. Queste tre ore opzionali comprendono attività laboratoriali, Ascolto e mi esprimo e Osservo e scopro, concepite come ampliamento delle discipline. Ascolto e mi esprimo è un laboratorio che si propone nelle prime due classi di scuola primaria ed ha, come obiettivo, l'espressione creativa di emozioni, pensieri, idee, vissuti, linguaggi verbali e non verbali. Osservo e scopro si propone per le classi terze, quarte e quinte della scuola primaria ed ha, come obiettivo, lo sviluppo della capacità di osservazione, e comprensione della realtà, della natura, dei fenomeni naturali e dell'intervento dell'uomo nel proprio territorio.

Tot	Scienze motorie	Arte e Immagine	Musica	tecnol	inform	Scienze	Matematica	Geografia	Storia	Inglese	Italiano	IRC	Anno
-----	-----------------	-----------------	--------	--------	--------	---------	------------	-----------	--------	---------	----------	-----	------

Le ore base,	I	2	8	1	2	1	7	1	1	1	1	2	27	di
	II	2	8	2	2	1	7	1	1	1	1	1	27	
	III	2	6	3	2	2	6	2	1	1	1	1	27	
	IV	2	6	3	2	2	6	2	1	1	1	1	27	
	V	2	6	3	2	2	6	2	1	1	1	1	27	

ripartite per disciplina, sono così suddivise:

#### Organizzazione del tempo nella scuola secondaria di primo grado

Sede	Orario
Via Ticino	Orario: 8.15-14.15 dal lunedì al venerdì
Via Adda	Orario: 8.00-14.00 dal lunedì al venerdì

#### Finalità e scopi della Scuola secondaria di primo grado

Nella scuola secondaria le discipline, che via via si caratterizzano sempre più per la specificità dei propri linguaggi, sono presentate agli alunni come mezzi-lenti per conoscere il mondo, bussole per orientarsi nella conoscenza, strumenti per rappresentarsi il mondo. Particolare attenzione, in questi ultimi anni, l'istituto sta facendo per raccordare gli interventi tanto da garantire all'alunno di approcciarsi e risolvere le situazioni e i nodi della conoscenza attraverso un approccio multidisciplinare. L'individuazione, anche in questo ordine di scuola, dei nuclei fondanti della disciplina, ha avuto lo scopo di caratterizzare l'ambito disciplinare in modo così preciso da "snellire" l'approccio didattico e facilitare lo studio. L'istituto sta lavorando ad approcci metodologici che favoriscano lo sviluppo di competenze sempre più ampie e trasversali, condizione per l'esercizio di una cittadinanza attiva e responsabile. L'assetto disciplinare della scuola secondaria di primo grado è strutturato, con cadenza settimanale, come segue:

discipline	Tempo obbligatorio	Discipline	Tempo obbligatorio
Religione cattolica	1	Matematica	4
Italiano	6	Scienze	2
Storia	2	Tecnologia	2
Geografia	2	Arte e immagine	2
Scienze motorie	2	Seconda lingua	2
Inglese	3	Musica	2

## **INCLUSIONE**

Con la pubblicazione delle "Linee Guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità" (agosto 2009) la visione della disabilità proposta non è più basata esclusivamente sui deficit della persona, ma sull'interazione fra il funzionamento della persona e le caratteristiche del contesto sociale. Tale visione è in sintonia con i principi della "Classificazione internazionale del funzionamento della salute e della disabilità (International Classification of Functioning, Disability and Health, ICF). Sottolineando la corresponsabilità educativa e formativa dei docenti, il documento ribadisce che la logica dell'integrazione è sistemica, deve impegnare l'intera comunità scolastica.

La direttiva ministeriale del 27/12/2012 "*Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica*" introduce e connota alcune tipologie di disturbi come afferenti a bisogni educativi speciali per i quali sono indicati misure dispensative e strumenti compensativi. Tale direttiva e la conseguente circolare n. 8 del 6/3/2013 invitano le scuole a prestare una cura particolare per queste categorie di alunni con percorsi volti al successo formativo. La dimensione dell'inclusività è da pensare e progettare ad un duplice livello: uno interno che riguarda la capacità di accogliere e riformulare scelte organizzative, progettuali, metodologiche, didattiche e logistiche; uno esterno di inclusione che attivi e coinvolga la collaborazione e l'alleanza tra la scuola, servizi, famiglia, istituzioni, associazionismo.

Ciò consente di lavorare sull'autonomia della persona, disabile o con BES, attraverso un programma di interventi capace di costruire la rete intorno all'alunno; una rete che metta l'alunno in condizione di sapersi e potersi governare e alla quale si può attingere.

Allegato il Piano annuale di inclusione nel quale sono programmate le azioni e le unità coinvolte nella prospettiva dell'inclusione e della promozione del diritto allo studio. L'attività progettuale del nostro Istituto si declina anche attraverso l'attuazione dei laboratori d'inclusione che riguardano diverse aree tematiche: espressiva, motoria, cognitiva per permettere agli alunni di "mettersi in gioco" in ambiti diversi.

Le finalità dei laboratori **(Allegato Inclusione)** sono:

- integrare le diverse competenze di alunni con difficoltà e non;
- dare loro la possibilità di sperimentarsi in uno spazio espressivo più ristretto rispetto al gruppo classe;
- entrare in contatto con bambini/ragazzi di altre classi per un arricchimento personale;
- esprimere le proprie potenzialità;
- provare a superare le proprie difficoltà;
- promuovere l'autonomia dell'alunno in un contesto più consono alle sue capacità;
- sperimentare modalità di apprendimento trasversali.

I laboratori sono condotti da docenti dell'Istituto con formazione specifica, si svolgono durante tutto l'anno scolastico, in orario scolastico, con cadenza settimanale di due ore.

### **Misure educative e didattiche di supporto**

Gli altri strumenti dei quali ci si avvale sono:

- il PEI (Piano Educativo Individualizzato), il piano di lavoro predisposto all'inizio di ogni anno scolastico basato sulle caratteristiche e le potenzialità del singolo alunno;
- il PDF (Profilo Dinamico Funzionale), indica le caratteristiche fisiche, psichiche e sociali ed affettive dell'alunno e pone in rilievo sia le sue difficoltà di apprendimento e le possibilità di recupero, sia le

- capacità possedute che devono essere sostenute, sollecitate e progressivamente rafforzate e sviluppate e rappresenta il documento che deve accompagnare gli alunni nei passaggi di ordine;
- il Progetto Integrato, il piano di lavoro predisposto dall'insegnante di sostegno insieme all'educatore che segue l'alunno per facilitare la sua integrazione scolastica
  - il PDP (Piano Didattico Personalizzato), nel quale sono indicati gli strumenti compensativi e le misure dispensative per favorire il successo scolastico e ridurre i disagi emotivo-relazionali per gli alunni con DSA.
  - il [Protocollo di accoglienza per gli alunni con DSA](#)

Nella predisposizione della documentazione in questione è fondamentale il raccordo con la famiglia, che può comunicare alla scuola eventuali osservazioni su esperienze sviluppate dallo studente anche autonomamente o attraverso percorsi extrascolastici.

## CITTADINO RESPONSABILE

Nell'attuale contesto storico-culturale, maggiore rilievo assumono i percorsi di auto-orientamento attraverso i quali i ragazzi possono operare scelte autonome, acquisire maturità di giudizio, affermarsi sul piano personale e sociale. Le attività di orientamento pertanto in una prospettiva di lifelong learning intendono formare e potenziare le capacità degli studenti di conoscere se stessi, l'ambiente in cui vivono, affinché possano diventare protagonisti di un personale progetto di vita e capacità di aut orientarsi in base alle intelligenze soggettive specifiche.

La capacità di prefigurarsi un futuro come cittadini attivi e uomini liberi passa necessariamente attraverso scelte che dipendono in modo inevitabile dalla famiglia, dall'ambiente sociale e culturale di appartenenza. Pertanto nelle attività curriculari di peer education e nei Progetti previsti nel nostro Istituto trova largo spazio l'azione di orientamento inteso come possibilità di analisi e di comprensione del sé, dei propri punti di forza e di debolezza, e delle modalità di potenziamento delle abilità e delle competenze del singolo alunno nell'ambito dell'apprendimento sociale. Un Paese democratico ha bisogno di cittadini liberi, aperti al confronto con l'altro e allo scambio di idee e siamo convinti come Istituto che la scuola e l'istruzione siano le "armi" per difendere il valore delle libertà dell'individuo. La motivazione che ci ha spinto nell'elaborazione dei Progetti specifici di Educazione alla Legalità, alla Pace e alla Cittadinanza è stata quella di porre al centro degli stessi, come protagonista del processo di sviluppo, il cittadino responsabile, una persona cioè che si fa carico, nell'orientare i propri comportamenti sia individuali che sociali, di esercitare i propri diritti partecipando attivamente alla gestione dei problemi delle comunità e della loro possibile positiva risoluzione. Per farlo, la persona deve conoscere i problemi, le loro cause, la loro gravità e le probabili soluzioni. Deve poter prendere, insomma, parte attiva ai processi e per essere "responsabile" deve essere "consapevole", ossia condividere conoscenza, come suggerisce la parola latina "cum-sapere", sapere con. Informazione, educazione, comunicazione: connettendo tra loro questi tre elementi viene fuori che la buona informazione fornisce al cittadino-alunno notizie accessibili e comprensibili, finalizzate ad arricchire la sua consapevolezza; la buona educazione aiuta a fare di quelle notizie il fondamento cognitivo su cui costruire la propria crescita apprenditiva, ossia il proprio empowerment di cittadinanza, il proprio saper trasformare la conoscenza in competenza; la buona comunicazione, infine, è il processo dialogico che il cittadino-alunno reso consapevole e competente sa instaurare con gli altri soggetti istituzionali, tecnico-scientifici, politici, per affrontare partecipativamente i problemi comuni. I nostri Progetti in materia di Legalità (**Allegato Educazione alla legalità e Sostare nel gruppo**) si propongono di:

-avviare attività di ricerca a carattere interdisciplinare sul tema dell'educazione alla Legalità.

-stabilire collaborazioni con enti pubblici,istituzionali e privati che,a vario titolo,risultano sensibili ai risvolti educativi della tematica.

-promuovere incontri aperti alla cittadinanza (convegni,tavole rotonde...) per favorire occasioni di dibattito e di sensibilizzazione.

-favorire l'interiorizzazione dei principi/valori democratico-costituzionali (libertà ,uguaglianza,pace,giustizia),la capacità di valutazione critica e l'autonomia del giudizio morale.

-favorire comportamenti rispettosi delle persone,dell'ambiente e delle "cose" sia nel contesto scolastico che nel contesto sociale allargato.

Obiettivi specifici di lavoro sono:

- conoscenza del sé (percezione reale tra capacità e limiti)
- autostima e autoefficacia (confronto tra capacità e limiti)
- adattamento relazionale
- metodo di studio
- capacità decisionale e di problem solving
- perseverare per il raggiungimento dell'obiettivo
- interessi culturali, di studio e lavorativi

## FABBISOGNO DI ORGANICO

Si intende di seguito riportare un'ipotetica proiezione di richiesta organico a partire dalla situazione del corrente anno scolastico:

Ordine di scuola	Annualità	Tempo scuola e n. classi	Risorse funzionali a esigenze didattiche	Risorse funzionali a esigenze organizzative	Risorse funzionali a esigenze progettuali
Scuola infanzia	2016/17	4 sezioni tempo normale e 1 sezione tempo ridotto	9 docenti posto comune 2 docenti sostegno	1 docente con 10 ore a disposizione per l'organizzazione e la gestione	1 docente (non autorizzato)
Scuola primaria	2016/17	7 classi prime (3 t.pieno) 5 classi seconde (2 tempo pieno) 8 classi terze (3 tempo pieno) 7 classi quarte (2 tempo pieno) 6 classi quinte	46 docenti posto comune + 4 ore 22 docenti posto EH + 2 docenti posto DH	1 docente per tutto l'orario di servizio	4 docenti posto comune 2 docente sostegno per potenziare le attività per i numerosi alunni disabili
Scuola	2016/17	8 classi prime	A043 13 doc. + 16 ore	1 docente per	1 docente di

secondaria		7 classi seconde 9 classi terze	A059 7 doc. + 6 ore A245 1 doc. A345 4 doc. + 3 ore A445 1 doc. + 14 ore A028 2 doc. + 14 ore A033 2 doc. + 14 ore A030 2 doc. + 14 ore A032 2 doc. + 14 ore  14 docenti su posto EH	tutto l'orario di servizio	educazione fisica 1 docente di musica 1 docente sostegno per favorire inclusione
------------	--	------------------------------------	---	----------------------------	--

#### Posti per il potenziamento

Tipologia	N docenti	Motivazione
Sostegno secondaria	1 (richiesto non ottenuto)	Officine creative
Sostegno primaria	2 (ottenuti)	Potenziare le attività per i numerosi alunni disabili
Lettere secondaria	1 (richiesto non ottenuto)	Innalzamento livelli apprendimento
Matematica secondaria	1 (richiesto non ottenuto)	Innalzamento livelli apprendimento
Musica	1 (ottenuto)	Progetto continuità primaria
Educazione fisica	1 (non richiesto e ottenuto)	Progetto continuità primaria
Posto comune primaria	4	Innalzamento livelli e supporto complessità classi con elevato numero di bes o alunni e attività di docenza su discipline

#### Posti per il personale amministrativo e ausiliario

Tipologia	n.
Assistenti amministrativi	7
Collaboratori scolastici	20 (ciò a ragione delle 7 sedi nelle quali la popolazione scolastica è distribuita e dei tempi scuola degli ordini scolastici e della presenza di numerosi alunni, anche e non solo con disabilità e con bes, nelle classi) Autorizzati in organico n. 19 collaboratori scolastici (di cui 1 al 30 giugno)

## Struttura organizzativa e funzionale

### Consiglio di Dipartimento

Presieduto dal Dirigente Scolastico, è composto dai docenti che ricoprono incarichi relativi alle funzioni strumentali del piano dell'offerta formativa.

- Svolge attività di promozione e coordinamento delle molteplici attività e iniziative alle quali l'istituto aderisce e che garantiscono l'unitarietà delle azioni e delle finalità di istituto.

- Cura la divulgazione del materiale prodotto all'interno del dipartimento o dei gruppi di lavoro.
- Ogni Dipartimento può suddividersi in gruppi di lavoro.

#### Finalità dei Dipartimenti

1. Didattica nuove tecnologie - lavorerà con referenti di plesso per la dotazione informatica, team digitale e funzione strumentale della progettazione europea. Compiti e aree di intervento: Supporto ai docenti nell'utilizzo della dotazione per ciò che attiene gli aspetti didattici e le potenzialità informatiche; cura del sito per la parte della didattica; promozione azioni di formazione e diffusione delle tecnologie come strumento di lavoro privilegiato; supporto allo svolgimento dei progetti PON

2. Sport - lavorerà con coordinatori di plesso e/o coordinatori di intermodulare scuola primaria. Compiti e aree di intervento: pianificazione interventi sportivi e motori d'istituto, consulenza ai docenti di ordini diversi, promozione di tornei e attività anche in continuità, promozione di azioni di formazione specifica

3. Progettazione europea - lavorerà con docenti coinvolti e interessati, funzione sulla gestione informatica e coordinatori intermodulare (vista la partecipazione delle IV e V di primaria). Compiti e aree di intervento: Cura dei progetti finanziati e reperimento di nuove risorse, promozione azioni di istituto di diffusione dei contenuti dei progetti europei all'interno del collegio e della didattica; promozione di azioni di formazione specifica.

4. Servizi alla persona - lavorerà con i coordinatori dei docenti di sostegno dei singoli plessi e ordini di scuola, con i tutor dei docenti neoassunti e dei nuovi ingressi. Compiti e aree di intervento: Promozione e coordinamento di attività laboratoriali in tutti gli ordini di scuola attraverso il coordinamento dei docenti referenti di plesso e dei docenti di sostegno dell'istituto; produzione di protocolli di accoglienza; cura dei progetti specifici con finanziamento esterno all'istituto e ricerca di nuovi finanziamenti; cura della documentazione specifica alle attività di sostegno e di supporto ai BES; raccordo con i servizi territoriali per la programmazione dei GLH operativi e di istituto; partecipazione ai tavoli territoriali per la stesura del piano di zona; promozione di azioni di formazione specifica.

5. Progettazione e valutazione - lavoreranno con la funzione per il curricolo, le funzioni per la continuità e l'orientamento, i coordinatori disciplinari e di intermodulare, il nucleo per il Rav. Compiti e aree di intervento: Monitoraggio progettazione UdA e risultati quadrimestrali degli apprendimenti; riflessione e pianificazione degli interventi a supporto delle aree di criticità; promozione di azioni di formazione e ricerca e di riflessione sulla didattica e sulle strategie a recupero delle criticità (atteggiamenti, motivazione, interesse, competenze trasversali) in seno al gruppo L'azione di Valù; diffusione degli esiti e dei risultati INVALSI; stabilizzazione prove di verifica ed esami risultati; esame dei debiti.; promozione di azioni di formazione specifica.

6. Continuità e orientamento - lavoreranno con la funzione per la progettazione e valutazione, i coordinatori disciplinari e di intermodulare, i coordinatori di plesso, gli istituti superiori del territorio, il nucleo per il Rav. Compiti e aree di intervento: Promozione progetto di formazione e ricerca sulla continuità e sull'orientamento, in particolare per le azioni a supporto della promozione delle competenze trasversali, delle strategie di intervento e delle aree di criticità negli apprendimenti; promozione di azioni di formazione specifica.

- **Staff dirigenziale:** Presieduto dal Dirigente Scolastico e composto da: sette collaboratori responsabili dei vari plessi, dal Direttore dei Servizi Generali ed Amministrativi e da una assistente amministrativo con funzioni di segretario:



- lavora alla condivisione delle linee generali dell'organizzazione dell'istituto e al rispetto del regolamento di istituto e delle norme relative alla sicurezza degli edifici

### **Consiglio di classe, interclasse, intersezione**

- rileva la situazione di partenza attraverso l'analisi dei risultati dei test di ingresso ; stende il Piano di lavoro specificando obiettivi, metodi, contenuti, attività e criteri di valutazione; programma le strategie d'intervento mirate al consolidamento delle abilità individuali;
- illustra ai genitori la situazione individuale e le strategie specifiche programmate per ciascun ragazzo;
- pianifica interventi di potenziamento e recupero;
- verifica le attività programmate e le ripensa alla luce dei risultati raggiunti.

### **Dipartimenti e consigli di disciplina**

Sono formati dai coordinatori disciplinari esperti nella disciplina.

Cura le programmazioni disciplinari, collabora alla revisione del curriculum verticale e delle prove di istituto.

Si raccorda con i coordinatori di intermodulare della scuola primaria e le funzioni strumentali per la programmazione, realizzazione e verifica delle azioni in continuità.

**Coordinatore per ogni classe** per la scuola secondaria e il **coordinatore didattico** per la scuola primaria con le seguenti funzioni:

- Alunni
  - Si informa su situazioni a rischio e cerca soluzioni adeguate in collaborazione con il consiglio di classe
  - Contatta e riceve le famiglie nei casi di irregolarità di frequenza scolastica
  - Controlla che gli alunni informino i genitori su comunicazioni scuola/famiglia
- Genitori
  - Informa e convoca i genitori degli alunni in situazione di difficoltà
  - Tiene i rapporti con i rappresentanti dei genitori
  - Sollecita e promuove il contributo dei rappresentanti dei genitori
- Colleghi della classe
  - Controlla il registro di classe per il monitoraggio delle assenze, delle uscite anticipate ed entrate posticipate
- Consiglio di classe
  - Guida e coordina i consigli di classe (può presiederlo su delega del DS)
  - Relaziona in merito all'andamento generale della classe
  - Coordina l'azione di pianificazione degli interventi collegiali
  - Verifica il corretto svolgimento di quanto concordato in sede di programmazione

- Propone riunioni straordinarie del consiglio quando se ne ravveda la necessità
- Cura la tenuta della documentazione formativa secondo modalità e tempi indicati
- Sollecita la risoluzione di problematiche inerenti il comportamento, l'irregolarità nella frequenza attraverso azioni collegiali e/o individuali
- Dirigenza scolastica
  - Condivide la missione e la visione dell'istituto espressa nel Pof e si adopera il per il loro raggiungimento
  - Segnala eventuali irregolarità nella frequenza
  - Individua percorsi di supporto alle classi

**Coordinatore di intermodulare** per classi parallele di scuola primaria con le seguenti funzioni:

- Si occupa del monitoraggio degli apprendimenti delle prove di istituto,
- coordina i momenti di programmazione intermodulare e di interclasse

**Referente per ogni progetto:** ha l'incarico di promuovere iniziative con gli alunni o con gruppi di docenti per l'approfondimento e/o il recupero di aspetti del curricolo; promuove la diffusione dei risultati raggiunti dagli alunni all'interno dei team docenti o dei consigli di classe

**Membri del GLH d'Istituto** formato dal Dirigente Scolastico, un docente di sostegno per ogni ordine, un responsabile della Cooperativa che effettua il servizio di assistenza specialistica, rappresentanti della ASL – TSMREE e dell'ente comunale. Ha la funzione di analizzare, programmare e verificare i bisogni degli alunni con disabilità, attraverso l'assegnazione del personale docente agli alunni; inoltre può proporre attività progettuali verificandone i risultati.

**Gruppo di lavoro per l'inclusione** del quale fanno parte la funzione strumentale per i servizi alla persona, i docenti referenti di plesso del sostegno, docenti con formazione specifica, la coordinatrice d'istituto del servizio specialistico, un genitore per ordine di scuola all'interno del consiglio di istituto, un docente curricolare per plesso, il responsabile del TSMREE, il responsabile delle Politiche educative del Comune, l'assistente sociale del Comune.

**Nucleo di autovalutazione** formato da: Dirigente Scolastico o un suo delegato, funzione strumentale per la valutazione, coordinatori di intermodulare, coordinatori di dipartimento disciplinare, docenti di italiano, matematica e lingua dei due ordini di scuola. Tale nucleo nasce dall'esigenza di esaminare i dati a disposizione dell'istituto e da ricercare; redigere un piano di miglioramento con indicazione degli interventi previsti; monitorare le azioni messe in campo a recupero delle priorità indicate nel rav.

**Animatore digitale e team digitale** con intento di assumere impegni per la diffusione di una cultura digitale condivisa individuando soluzioni metodologiche e tecnologiche sostenibili.

**Comitato di valutazione** formato, ai sensi della Legge 107/2015 dal Dirigente, da tre docenti e due genitori si occupa di individuare i criteri per la valorizzazione dei docenti, esprime altresì il parere sul superamento del periodo di formazione e di prova per il personale docente.

- Le funzioni assegnate al personale ATA – collaboratori scolastici sono relative all'implementazione del sistema di prevenzione e protezione ai sensi del D. Lgs. 81/08, in particolare per le funzioni di primo soccorso e addetti antincendio. Gli incarichi specifici del personale dei collaboratori scolastici e le funzioni

relative alla posizione economica si riferiscono in particolare all'assistenza agli alunni disabili e cura e igiene della persona. Gli incarichi specifici del personale amministrativi e le funzioni relative alla posizione economica si riferiscono ad incarichi di coordinamento dei settori, sostituzione del dsga e particolari procedure telematiche.

#### ATTREZZATURE E SPAZI

Gli spazi a disposizione dell'istituto restano quelli che al momento sono dedicati alle attività didattiche e alle aule del "sorriso" (aule con attrezzature speciali presenti in quasi tutte le sedi sulla base della disponibilità di spazi) e alle aule polifunzionali. Le azioni del PON per lo sviluppo della dotazione informatica, degli ambienti di apprendimento e della rete di connessione porteranno nuove potenzialità all'istituto nel prossimo futuro, sulla base dei finanziamenti dei quali ancora non si conosce totalmente il risultato.

#### CONVENZIONI E SERVIZI

L'istituto accoglie convenzioni e servizi a supporto della progettualità di istituto:

- minivolley nella scuola primaria con Pro Juventude ASD Monterotondo
- iscrizione al Progetto nazionale Sport a scuola per le classi di scuola primaria
- convenzione con Il pungiglione per inserimenti prelaborativi
- convenzione con Università La Sapienza e Roma 3 per tirocini universitari e TFA
- Strambinstrada per progetto So-stare nel gruppo rivolto ad alcune classi di secondaria
- Strambinstrada e Polizia Municipale per progetto Cyberbullismo per alcune classi di secondaria
- Iskra e Elianto per progetto Il vino di Elianto per alcune classi di secondaria
- Fondazione Astalli per progetto Incontri e Finestre per tutte le classi di scuola secondaria
- Il pungiglione per progetto Argillotto per alunni di scuola infanzia e classi prime di primaria
- Paolina Poggi per gemellaggio tra classi quinte plesso Bersacchi e classe quinta della primaria
- Servizio prescuola gestito dalla Cooperativa La lanterna di Diogene

#### ALLEGATI:

Progetto prevenzione riferimento pag. 4

Progetto europeo riferimento pag. 4

Unità formativa Continuità e orientamento riferimento pag. 4

Unità formativa l'azione di valù riferimento pag. 4

Unità formativa inclusione riferimento pag. 4

Unità formativa progettazione europea riferimento pag. 4

Unità formativa caffè digitali riferimento pag. 5

Piano di formazione riferimento pag. 6

Sport a scuola riferimento pag. 7

La mia scuola per la pace riferimento pag. 7

Inclusione riferimento pag. 12

Educazione alla legalità riferimento pag. 14

Sostare nel gruppo riferimento pag. 14

Piano di miglioramento riferimento pag. 19

Piano annuale inclusione riferimento pag. 19

#### ALLEGATI

## **PROGETTO DI PREVENZIONE: SVILUPPO DEL LINGUAGGIO E PSICO-MOTORIO**

### **PROMOZIONE DEL BENESSERE IN ETA' EVOLUTIVA**

---

#### **PREMESSA**

Lo sviluppo di un bambino nei primi anni di vita può essere osservato secondo i diversi aspetti della maturazione: neuromotorio, linguistico-comunicativo, sensoriale, cognitivo e relazionale ed in genere segue modalità fisse nella comparsa dei vari schemi di comportamento (i cosiddetti patterns) che si manifestano e si consolidano in diversi momenti del ciclo di sviluppo.

La comparsa dei vari comportamenti va messa in rapporto con lo stadio di sviluppo maturativo del soggetto, che può variare nel tempo. Infatti, nonostante siano descrivibili tappe di sviluppo con tempi abbastanza costanti che permettono di parlare di percorso di crescita fisiologico del bambino, occorre sempre ricordare che ogni individuo, in alcuni stadi, può mostrare ritmi di sviluppo differenti, mai del tutto simili a quelli di altri coetanei.

Lo sviluppo psicomotorio e linguistico dipende non solo dalle caratteristiche genetiche del bambino (ereditate dai genitori), ma anche dagli stimoli che provengono dal mondo esterno, in grado di modificare reazioni e comportamento.

In ognuna delle aree dello sviluppo si potrebbe verificare una difficoltà che potrebbe causare poi un vero e proprio disturbo. Difficoltà nello sviluppo del linguaggio sono più frequenti delle problematiche

riguardanti altre aree. Circa l'1% dei bambini presenta un ritardo importante dello sviluppo del linguaggio; considerando anche le forme meno gravi, la stima di incidenza del disturbo varia dal 3 al 15%.

Il linguaggio si sviluppa e si struttura nei tempi e nei modi adeguati quando i centri cerebrali, gli organi fonatori e l'udito non presentano alterazioni e quando l'ambiente che circonda il bambino è adeguatamente ricco di stimoli. Il bambino apprende il linguaggio soprattutto per via uditiva e impara a decodificare e a riprodurre le caratteristiche della lingua alla quale viene esposto, maturando gradualmente le sue competenze fonetiche e fonologiche. Allo stesso tempo il linguaggio è uno strumento necessario ma non sufficiente per lo sviluppo delle abilità di comunicazione. Queste ultime, infatti, richiedono motivazione e intenzionalità, volontà di "mettersi in relazione" coinvolgendo, pertanto, fattori che vanno al di là del linguaggio. Tali fattori possono essere variamente compromessi, fino al punto di causare significative difficoltà nell'interazione sociale e nello sviluppo cognitivo.

E' possibile individuare già dalla scuola dell'infanzia dei segnali di rischio che, se riconosciuti in tempo, possono portare all'individuazione precoce di difficoltà o anomalie rispetto alla fisiologica acquisizione delle tappe dello sviluppo. Il riconoscimento e l'intervento precoce su tali condizioni è fondamentale per prevenire l'insorgenza di importanti problemi emotivi, comportamentali e comunicativi che spesso si associano ai quadri di alterato sviluppo psicomotorio.

Con il presente progetto, s'intende promuovere iniziative di prevenzione di eventuali problematiche individuabili in età prescolare, in modo da poter supportare le insegnanti fornendo supporto, supervisione e indicazioni per migliorare le modalità di azione all'interno del gruppo classe.

L'idea progettuale intende coprire vari livelli di intervento:

1. Incontri di formazione ai docenti sullo sviluppo evolutivo del bambino;
2. Incontri di formazione ai docenti sull'individuazione precoce di difficoltà emergenti con i seguenti temi:
  - Relazione professionale e correttezza
  - Corresponsabilità (fiducia, lavorare insieme ...)
  - Fragilità emotiva e sviluppo motorio
  - Alleanza educativa e comunicazione - comunicazione assertiva
  - Autonomia degli alunni e autonomia dei docenti
3. Incontri di supervisione ai docenti sulle attività da svolgere in classe;
4. Osservazioni in classe da parte del logopedista e dello psicologo;

5. Restituzione ai docenti sui dati raccolti durante le osservazioni.

## OBIETTIVI del PROGETTO

L'obiettivo principale del progetto consiste nel contribuire alla promozione del benessere in età evolutiva e si divide in diverse fasi: la realizzazione di una osservazione all'interno delle classi della scuola dell'infanzia. Tale osservazione, dapprima del contesto classe nei vari momenti della giornata, poi partecipativa attraverso la proposta di giochi e tecniche di logopedia e neuro psicomotricità, servirà per l'individuazione delle problematiche inerenti lo sviluppo psico-motorio e del linguaggio nella sfera motoria, comunicativa e relazionale. L'osservazione consisterà nell'identificazione preventiva di un eventuale problema ancora latente, mediante l'applicazione di procedure rapide. Le modalità di osservazione prescelte, effettuate da un'equipe multidisciplinare (logopedista, psicologa), saranno in grado di distinguere i soggetti che potrebbero sviluppare una reale difficoltà nelle aree indagate da quelli che ne saranno esenti.

Il lavoro seguirà con la restituzione ai docenti dei risultati e delle nozioni relative alle difficoltà rilevate, nonché la realizzazione di incontri di supervisione educativa con formazione specifica ai docenti sull'acquisizione di strumenti educativi concreti utili all'accoglienza e alla gestione di tutti i bambini: con problematiche comportamentali, comunicative, relazionali e psico-motorie.

## METODOLOGIA di LAVORO

Il gruppo di lavoro si avvale di una equipe multidisciplinare costituito dalla logopedista e dallo psicologo psicoterapeuta. Il gruppo di lavoro collabora in rete con Enti e Strutture presenti sul territorio, che si occupano, a vario titolo, di età evolutiva.

Riteniamo estremamente importante la fase di restituzione del progetto, infatti, si potrebbe giungere alla definizione di "buone prassi" di lavoro in rete per la prevenzione primaria e secondaria dei disturbi dell'apprendimento e quindi del disagio infantile sul nostro territorio, con ricadute positive sul benessere dei bambini, delle famiglie e sulla spesa sanitaria. Lavorando sulla prevenzione all'interno della scuola dell'infanzia e monitorando i bambini all'ingresso e per tutto l'anno scolastico in prima elementare potremmo prevenire e diminuire tutte le problematiche che negli ultimi anni stanno aumentando notevolmente.

## PROGETTAZIONE EUROPEA

Il progetto ha la durata di due anni scolastici è stato realizzato con la collaborazione dei quattro istituti spinti dalla stessa motivazione secondo la quale la conoscenza scientifica e tecnologica è essenziale nella

società di oggi, come è riconosciuto da organizzazioni internazionali che collocano lo sviluppo della scienza e della tecnologia tra gli obiettivi formativi più importanti di questo secolo. Pertanto, la conoscenza scientifica è integrata nella conoscenza umanistica di oggi che dovrebbe essere parte della cultura di base di tutte le persone.

Gli obiettivi specifici del progetto sono:

- Innovazione metodologica nel processo di insegnamento-apprendimento.
- Promuovere e migliorare la comprensione e l'uso del linguaggio scientifico e della terminologia degli studenti.
- Sviluppare le competenze matematiche degli studenti attraverso indagini e progetti scientifici.
- Sviluppo di approccio metacognitivo degli studenti verso la scienza e la loro capacità di auto-valutare il proprio progresso.
- Sviluppare un atteggiamento di curiosità, la ricerca, e l'integrazione culturale e l'inclusione sociale.
- Creare un senso di appartenenza all'interno delle istituzioni stesse degli studenti e il partenariato più ampio lavorando per lo stesso obiettivo.
- Scoprire, valutazione e nell'utilizzo di risorse strumentali e fisiche del livello locale ed europeo.
- Promuovere un senso di cittadinanza attiva.

## **UNITA' FORMATIVA CONTINUITA' E ORIENTAMENTO**

---

### Premessa

Viste le finalità della bozza di Decreto Legislativo del 14 settembre 2016 in materia di valutazione  
gli obiettivi del Pof triennale

le priorità e gli obiettivi di processo del Rav

le azioni previste nel Piano di Miglioramento

la formazione dello scorso anno da parte dell'Università Salesiana

sull'acquisizione di competenze relative alla gestione della classe, allo

sviluppo della motivazione e all'uso di strategie che sostengano l'apprendimento,

### Finalità

le funzioni strumentali della Continuità e Orientamento progettano la costruzione di un percorso sperimentale in continuità verticale funzionale alla formazione integrale dell'alunno ed alla elaborazione di un progetto di sé. Il capitale, infatti, è la principale risorsa per elevare i livelli di benessere, della coesione sociale e della competitività. Per questo un'istruzione di più qualificato profilo ed un miglioramento delle competenze e delle capacità professionali costituiscono una condizione indispensabile per sostenere una fase durevole di espansione e stabilità sociale. Questo comporta una presa di coscienza da parte del docente che attraverso gli stimoli offerti, conduce gradualmente l'alunno, già a partire dalla scuola dell'Infanzia, verso un atteggiamento di ricerca-azione-scoperta. Di conseguenza, la motivazione che è alla base di questo processo, favorisce la sperimentazione di sé, e fa in modo che gli insegnanti che gli insegnanti diventino facilitatori, capaci cioè di aiutare gli alunni a trasformare le esperienze e le nozioni in

conoscenze e quindi in comportamenti e valori. La pianificazione formalizzata in funzione di chiari obiettivi formativi, la gestione monitorata delle Uda in continuità, la verifica e la valutazione delle competenze acquisite dagli allievi, delle attività e delle scelte strategiche ed organizzative, garantiscono che ogni singola azione concorra all'innalzamento dei livelli di apprendimento. Promuovendo la cultura della qualità si valorizzano le esperienze realizzate e la diffusione delle buone pratiche con conseguente sviluppo dell'intero sistema di istruzione e formazione.

#### Obiettivi

Innalzare gli esiti relativi ai risultati degli apprendimenti e alle competenze di cittadinanza e ridurre la varianza tra le classi.

#### Strategie

- 1) rafforzamento e potenziamento delle abilità di base
- 2) uso di una valutazione che accompagni e sostenga l'apprendimento
- 3) sviluppo della capacità di scelta e decisione da parte degli alunni

1a) Costituzione di gruppi di studio, ricerca e sperimentazione di strategie motivanti. Promozione di competenze chiave in continuità. Progettazione di situazioni di apprendimento per l'esercizio della cittadinanza attiva. 2a) Costituzione di gruppi di studio e ricerca per lo sviluppo dell'autovalutazione e di una valutazione che sostenga la motivazione.

3a) Costituzione di gruppi di studio e ricerca sull'orientamento per puntare, sin dalla scuola dell'Infanzia, ad una formazione personale dell'alunno che metta in risalto le qualità e le capacità individuali.

Attivazione di un percorso verticale di "educazione al diritto alla scelta".

---

#### Azioni

1b)

- adozione di classi in continuità verticale: 2 ore di osservazione per ogni docente della scuola dell'infanzia, primaria e secondaria delle classi coinvolte del clima di classe, qualità delle relazioni, strutturazione degli spazi, strategie didattiche, integrazione (mese di ottobre)
- 18 ottobre infanzia e classi prime; 20 ottobre classi quinte e prime sec.: 2 ore in presenza per progettare, sulla scorta delle caratteristiche della classe cui si è abbinati, attività per sviluppare una competenza chiave presente nell'uda in continuità (i docenti della stessa disciplina per primaria e secondaria; i docenti delle sezioni dell'infanzia e delle classi prime)
- 2 ore di lavoro collaborativo con i docenti della propria classe per organizzare le attività
- studio e ricerca individuali delle strategie didattiche più efficaci per lo sviluppo delle competenze e funzionali alla realizzazione delle azioni
- novembre/dicembre; febbraio/aprile: sperimentazione in classe delle strategie



- 17 novembre classi quinte e prime sec.; 24 novembre infanzia e classi prime: 2 ore in presenza per lo scambio e condivisione delle strategie innovative e organizzazione attività (esperimenti scientifici, manipolazioni di testi, attività creative, di problem solving, di tecniche utili alla comprensione, di biblioteca, di lettura animata, di drammatizzazione...). Organizzazione della giornata della continuità in occasione dell'open day.
- 19 gennaio infanzia e classi prime; 23 febbraio classi quinte e classi prime sec.: 2 ore per progettare le attività per sviluppare una competenza chiave presente nella seconda uda
- 16 marzo infanzia e classi prime; 6 aprile classi quinte e classi prime sec.: 2 ore in presenza per condividere le strategie e organizzare la giornata della continuità
- 25 maggio classi quinte e classi prime sec.; 8 giugno infanzia e classi prime: verifica finale (questionari, focus group, interviste)

2b)

- sperimentazione in classe per la promozione dell'autovalutazione

3b)

- 20 ottobre e 8 novembre: 3 ore (1,5 ora a incontro) in presenza per approfondire il tema della motivazione scolastica e costruire un curriculum dell'orientamento, ossia il percorso che porta alla definizione di una scelta. Costruzione di un "decalogo" degli indicatori di rinforzo.

21 novembre 6 dicembre: 3 ore (1,5 ora a incontro) per costruire un modello di Consiglio Orientativo per l'ultimo anno della Scuola Secondaria di primo grado basato sulle competenze.

#### UNITA 'FORMATIVA L'AZIONE DI VALU'

<p>Progettazione e attività in presenza</p>	<p>Sono previsti 5 incontri tutti dalle 14.30 alle 16.30 secondo il seguente calendario:</p> <p>-Martedì 15/11/2016 ore 14,30/16,30. Le distorsioni (BIAS) della valutazione all'interno della situazione educativa. In quale di queste mi riconosco?</p> <p>-Martedì 17/01/2017 ore 14.30/16.30 "Valù si guarda allo specchio: come si considera? Valutazione tradizionale vs autentica." Riflessioni operative sull'Autovalutazione.</p> <p>-Giovedì 26/01/2017 ore 14.30/16.30 "I consigli di Valù da seguire prima di assegnare un voto. Osservazioni sulla valutazione formale e informale. Elaborazione e stesura di un decalogo.</p> <p>-Martedì 21/03/2017 ore 14.30/16.30 "I consigli di Valù da seguire prima di assegnare un</p>
---	---

	<p>voto.” Elaborazione e stesura di un decalogo.</p> <p>-Martedì 18/05/2017 ore 14.30/16.30  “Lettera di Valù ai docenti del nostro Istituto con le considerazioni finali”.</p> <p>Il gruppo di lavoro è aperto a tutti i docenti dell’istituto comprensivo che intendono partecipare.</p>
Ricerca in classe	A seguito di uno o più incontri, i docenti dovranno subito sperimentare in classe ciò di cui si è discusso e proposto durante le riunioni, al fine di poter condividere direttamente le esperienze con gli altri colleghi e migliorare le azioni messe in atto.
Approfondimento collegiale e personale	Gli spunti di riflessione proposti dal gruppo di lavoro potranno essere presentati e condivisi in sede collegiale, anche in itinere, non soltanto al termine del percorso. Tutto ciò al fine di presentare al collegio docenti i lavori proposti, per stimolare e incoraggiare la partecipazione al gruppo e la motivazione ad approfondire personalmente i temi trattati, con una ricaduta positiva nel lavoro in classe.
Lavoro collaborativo in rete	La attività proposte dal gruppo hanno come scopo quello di favorire la collaborazione tra docenti al fine di condividere idee e azioni da poter sperimentare durante le ore di lezione in classe. Pertanto tutto ciò che viene costruito sia all’interno del gruppo di lavoro, sia all’esterno sarà condiviso con tutti i docenti anche grazie al supporto tecnologico (drive, blog, siti). La condivisione del sapere è l’arma che salva dall’immobilismo culturale.
Documentazione e forma di restituzione/rendicontazione, con ricaduta sulla scuola	Il gruppo di lavoro si propone di elaborare documenti utili ai docenti, come un decalogo di buone prassi da seguire prima di assegnare un voto e una relazione finale, in forma di lettera, contenente riflessioni sul percorso intrapreso con obiettivi raggiunti e orizzonti ancora da esplorare.
Progettazione	<p>Finalità del gruppo:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>-favorire una maggiore consapevolezza dell’impatto formativo ed emotivo che la valutazione esercita sull’alunno;</li> <li>-accrescere la consapevolezza di come il processo di valutazione è in stretto legame con il contesto in cui si realizza.</li> </ul>

## Finalità del percorso

Le Mobilità per l'apprendimento e i Partenariati strategici hanno la finalità di trasformare la formazione europea in un'esperienza di crescita professionale e di sviluppo di nuove competenze, la cooperazione per l'innovazione e lo scambio di buone pratiche. Sono progetti di cooperazione transnazionale di piccola e larga scala che offrono l'opportunità alle organizzazioni attive nei settori istruzione, formazione e gioventù, a imprese, enti pubblici, organizzazioni della società civile etc. di cooperare al fine di attuare e trasferire pratiche innovative a livello locale, regionale, nazionale ed europeo, modernizzare e rafforzare i sistemi di istruzione e formazione, sostenere effetti positivi e di lunga durata sugli organismi partecipanti, sui sistemi e sugli individui direttamente coinvolti.

### Finalità delle attività

I gruppi di lavoro progetteranno percorsi di mobilità e partenariati strategici per tutto lo staff d'istituto, docente e non docente, per ottenere una richiesta di sovvenzione per un progetto che può prevedere le tipologie di attività con una diversa durata, diverse destinazioni, diversi partecipanti a seconda delle esigenze formative della scuola.

Un progetto di mobilità è composto dalle seguenti fasi che dovranno essere descritte nella candidatura: Preparazione: Include gli accordi pratici, la selezione dei partecipanti, la disposizione di accordi tra i partner e i partecipanti, la preparazione linguistica/interculturale prima della partenza; Attuazione delle attività di mobilità; Follow up: Questa fase comprende la valutazione delle attività, il riconoscimento dei risultati di apprendimento dei partecipanti, la diffusione e l'utilizzo dei risultati del progetto.

I Partenariati strategici devono sviluppare risultati innovativi e/o disseminare e mettere in pratica prodotti o idee innovative preesistenti; i partenariati per lo scambio di buone pratiche mirano a creare o consolidare reti e confrontare idee, pratiche, metodi, e produrre risultati finali che devono essere disseminati in maniera proporzionale rispetto agli obiettivi e alla dimensione del progetto.

### Progettazione azioni:

#### Azione-chiave 1

##### > 4 ore attività in presenza:

> primo incontro di una ora e mezza: conoscere il progetto Erasmus plus, le caratteristiche, gli obiettivi, i termini e le modalità di partecipazione al bando, attraverso l'esperienza vissuta lo scorso anno e le piattaforme web [erasmusplus.it](http://erasmusplus.it) [schoolgateway.eu](http://schoolgateway.eu) [eTwinning.net](http://eTwinning.net)); suggerimenti per la scrittura dei testi, presentazione dei formulari, formazione e definizione dei gruppi di lavoro per la stesura e implementazione di progetti job-shadowing e corsi di formazione all'estero.

> 2 incontro di 2 ore: scambio delle attività di studio e lavoro personale e collaborativo a distanza, revisione e valutazione dei progetti scritti per la partecipazione ai bandi del 2017.

> 3 incontro di una ora (da programmare solo in caso di revisione dei progetti del 2 incontro): valutazione finale dei progetti stilati per la partecipazione ai bandi del 2017.

> 4 ore approfondimento personale: studio della normativa di riferimento e di progetti già attivati, ricerca di partners, approfondimento di tematiche relative agli obiettivi i progetto.

##### > 6 ore lavoro collaborativo/progettazione

> Scrittura del testo di progetto secondo la divisione dei compiti distribuiti nel gruppo di lavoro con le modalità di collaborazione online.

#### > Azione-chiave 2

##### > 5 ore e mezza di attività in presenza:

> primo incontro di una ora e mezza: conoscere il progetto Erasmus plus, le caratteristiche, gli obiettivi, i termini e le modalità di partecipazione al bando, attraverso l'esperienza vissuta lo scorso anno e le piattaforme web ([erasmusplus.it](http://erasmusplus.it) [schoolgateway.com](http://schoolgateway.com) [eTwinning.it](http://eTwinning.it)); suggerimenti per la scrittura dei testi,

presentazione dei formulari, formazione e definizione dei gruppi di lavoro per la stesura e implementazione di partenariati tra scuole.

> 2 incontro di 2 ore: scambio delle attività di studio e lavoro personale e collaborativo a distanza, revisione e valutazione dei progetti scritti.

> 3 incontro di 2 ore: valutazione finale dei progetti stilati per la partecipazione ai bandi del 2017.

> 4 ore approfondimento personale: studio della normativa di riferimento e di progetti già attivati, ricerca di partners, approfondimento di tematiche relative agli obiettivi di progetto.

> 8 ore lavoro collaborativo/progettazione

> Scrittura del testo di progetto secondo la divisione dei compiti distribuiti nel gruppo di lavoro con le modalità di collaborazione online.

#### **UNITA' FORMATIVA CAFFE' DIGITALI**

Progettazione e attività in presenza	<p>Gli incontri si terranno dalle ore 16.30 alle ore 18 e i gruppi saranno a numero chiuso con un numero massimo di 25 partecipanti.</p> <p>I tre incontri si svolgeranno nelle date del:</p> <p>3 Novembre( google drive)</p> <p>1 Dicembre (lim, songr...)</p> <p>2 Marzo ( la classe capovolta)</p> <p>Gli interessati possono anche scegliere di partecipare solo ad un incontro o a due dei tre incontri a secondo delle proprie disponibilità ed interessi.</p> <p>Nel primo incontro si utilizzerà il software GOOGLE DRIVE per la creazione, gestione, archiviazione e condivisione di files in modo sicuro e gestibile da qualsiasi dispositivo.</p> <p>Nel secondo incontro si utilizzeranno software quali Songr, Audacity, YouTube mp3, per la gestione di fonti sonore e video al fine di acquisire maggior dimestichezza e poter utilizzare maggiormente le risorse del mondo audio-digitale nelle attività didattiche .</p> <p>Nel terzo incontro si focalizzerà l'attenzione sulla possibilità di invertire il tradizionale schema di insegnamento e apprendimento facendo dell'aula uno spazio di lavoro e discussione ; evidenziando così le possibilità dell'innovazione e le sue possibili applicazioni nella didattica scolastica.</p>
--------------------------------------	---

Ricerca in classe	Tutte le attività saranno strutturate in modo tale che dopo la presentazione e la conoscenza dei singoli argomenti-strumenti trattati, i partecipanti dovranno sperimentare percorsi personali di utilizzo e produzione di file audio-video digitali; così come l'utilizzo di spazi di archiviazione comuni offriranno ai partecipanti la possibilità di creare e condividere argomenti-contenitori di vario genere ed interesse.
Approfondimento collegiale e personale	La conoscenza delle potenzialità dei nuovi strumenti digitali e la possibilità di sperimentare in sede e a casa il loro utilizzo, possano spingere i docenti ad una costante pratica individuale che avrà ricaduta nelle attività didattiche personali e collegiali, facendo emergere quello spirito di comunicazione e di sano interesse e curiosità che sono proprio a fondamento della figura docente che mostra attenzione verso una sempre maggiore formazione personale e culturale.
Lavoro collaborativo o in rete	Tutte le attività proposte favoriranno la collaborazione stimolando lo spirito di iniziativa attraverso un confronto diretto, costruttivo e cooperativo. Si evidenzieranno le possibilità che la rete offre e si chiederà di poter condividere (attraverso l'utilizzo di google drive) il materiale prodotto e le esperienze acquisite attraverso la rete stessa.
Documentazione e forma di restituzione/rendicontazione, con ricaduta sulla scuola	Sarà possibile avere riscontro del percorso seguito dai singoli partecipanti, osservando un maggior utilizzo delle possibilità offerte dal mondo digitale nel percorso educativo e nella produzione di materiale didattico(power point, lezioni animate...), affinché queste competenze possano divenire strumento quotidiano di insegnamento inserito in un processo di rinnovamento e di maggior consapevolezza dell'azione didattico-formativa della scuola.

## PIANO DI FORMAZIONE

### INTRODUZIONE

L'attività di formazione e di aggiornamento del personale, elaborato dal Dirigente e dal Direttore dei servizi generali amministrativi, costituisce una leva strategica fondamentale per lo sviluppo professionale del

personale, per il necessario sostegno agli obiettivi di cambiamento, per un'efficace politica di sviluppo delle risorse umane (CCNL 2007 art. 36).

Il piano di formazione traduce la necessità dell'istituto di dare piena realizzazione all'autonomia scolastica e alla qualificazione professionale del personale presente per promuovere sviluppo professionale e innovatività del contesto.

In linea con la nota Miur prot. N. 2915 del 15/9/2016 riguardante Prime indicazioni per la progettazione delle attività formative destinate al personale scolastico e con Il piano triennale per la formazione dei docenti pubblicato in data 5/10/2016, recependo il comma 124 della legge 107/2015 nel quale la formazione viene qualificata come obbligatoria, permanente e strutturale, si evidenziano alcuni parametri innovativi:

4. Il principio della obbligatorietà in servizio intesa come impegno e responsabilità di ciascun docente;
5. La formazione come ambiente di apprendimento continuo in una logica strategica e funzionale al miglioramento;
6. Il riconoscimento della partecipazione alla formazione, alla ricerca didattica e alla documentazione di buone pratiche, come criteri per valorizzare e incentivare la professionalità docente.

In particolare questo ultimo punto, inteso nella sua profondità come occasione di crescita professionale, partecipazione attiva al dibattito culturale e contributo concreto all'innovazione e alla qualificazione del sistema educativo, deve coniugarsi con il Piano dell'offerta formativa triennale, il Rapporto di autovalutazione e il Piano di miglioramento della scuola.

Il piano dell'istituto prevede di insistere sulle aree di sviluppo professionale in coerenza con il piano di formazione del Miur ai fini del potenziamento degli standard professionali del docente:

- Possesso ed esercizio delle competenze culturali, disciplinari, didattiche e metodologiche in relazione ai traguardi di competenza ed agli obiettivi di apprendimento previsti dagli ordinamenti scolastici;
- Possesso ed esercizio delle competenze relazionali ed organizzative in relazione alla migliore gestione dell'insegnamento e degli ambienti di apprendimento;
- Partecipazione responsabile all'organizzazione scolastica, al lavoro collaborativo in rete, anche assicurando funzioni di coordinamento e animazione;
- Cura della propria formazione in forma di ricerca didattica, documentazione, riflessione sulle pratiche, diffusione di esperienze di eccellenza.

In linea con le priorità individuate per il triennio dal Miur il piano di formazione previsto per il corrente anno scolastico mette in campo azioni, di cui al punto 3, prettamente di ricerca e di formazione in servizio su tematiche in linea con i documenti di orientamento dell'istituto. Gli ambiti nei quali si muoveranno le azioni di formazione e di ricerca-azione sono i seguenti:

- f. Competenze digitali e nuovi ambienti per l'apprendimento
- g. Valutazione e miglioramento
- h. Autonomia organizzativa e didattica
- i. Inclusione e disabilità
- j. Competenze di lingua straniera

Il piano di formazione per l'a.s. 2016/17 per il personale docente nasce da:

- c. valutazioni effettuate dal Collegio docenti in merito alle iniziative di autovalutazione di istituto e di misurazione dei risultati delle azioni programmate per l'a.s. precedente;

- d. partecipazione dell'istituto ai progetti europei e agli scambi e partenariati e alla documentazione prodotta e alle competenze professionali acquisite;

Il piano di formazione per l'a.s. 2015/16 per il personale ata nasce da:

- d. quadro istituzionale in cambiamento e necessità di conoscenza, studio, approfondimento delle novità normative;
- e. necessità di potenziare le competenze riguardo a tematiche specifiche di settore e a tematiche inerenti gli aspetti organizzativi;
- f. formazione delle figure sensibili in ordine al servizio di primo soccorso e di prevenzione.

## AZIONI

- 5. predisposizione di Unità formative con indicazione del percorso formativo (attività in presenza, ricerca in classe, lavoro collaborativo o di rete, approfondimento personale e collegiale, documentazione e forme di restituzione / rendicontazione, con ricaduta sulla scuola, progettazione). Tali attività potranno prevedere anche la presenza di esperti esterni
- 6. attività di formazione ed aggiornamento promosse dall'amministrazione a livello nazionale o locale
- 7. attività di formazione ed aggiornamento organizzate dalle scuole aderenti alla Rete Insieme per crescere che riguarderanno le priorità del piano di formazione:
  - a. didattica per competenze e innovazione metodologica
  - b. competenze digitali nuovi ambienti per l'apprendimento
  - c. inclusione e disabilità
  - d. valutazione e miglioramento
- 8. attività di formazione ed aggiornamento organizzate da enti accreditati o qualificati ai sensi del D.M. 177/2000 e da altre realtà esterne alla scuola

## ATTIVITA' DI FORMAZIONE ORGANIZZATE DALL'ISTITUTO

Personale docente:

- a. formazione in classe e con supervisione con un'equipe di specialisti, per la scuola dell'infanzia, la prima classe della scuola primaria e secondaria, attraverso un progetto di osservazione e gestione delle dinamiche di classe, sugli aspetti preventivi e di orientamento dell'azione professionale in vista di un approccio globale alla persona
- b. formazione sulla veicolarità delle tecnologie a supporto e integrazione della didattica – caffè digitali
- c. definizione protocollo di accoglienza degli alunni con bisogni educativi speciali. Laboratorio di analisi, discussione e documentazione delle buone pratiche per docenti di sostegno e operatori specialistici. Costruzione di una banca di documentazione degli strumenti di lavoro professionale e dei processi laboratoriali.
- d. Formazione e ricerca azione sulla continuità e sull'orientamento in vista della formazione integrale e dell'elaborazione di un progetto di sé. Sviluppo di competenze trasversali e disciplinari in vista del miglioramento dei risultati scolastici e dell'aumento della motivazione allo studio.
- e. Formazione e ricerca azione sulla valutazione in vista di una maggiore consapevolezza dell'impatto emotivo sull'alunno dell'atto valutativo compiuto dal docente. Potenziamento della dimensione di meta cognizione e di autovalutazione dell'alunno
- f. Percorso di approfondimento delle competenze linguistiche dei docenti, in particolare di scuola primaria, per un ampliamento delle strategie di insegnamento e di approccio alla lingua inglese,

anche in vista di un avvio del CLIL per la scuola secondaria. Formazione in presenza e sperimentazione di percorsi con gli alunni e documentazione dei processi

Personale Ata:

- a. Corsi di formazione per diffondere le nuove pratiche previste dalle diverse innovazioni o riforme in particolare per quanto attiene il processo di de materializzazione.

Le priorità formative di cui alle indicazioni ministeriali si tradurranno in occasioni di studio, riflessione, costruzione, progettazione, sperimentazione, verifica di azioni inerenti la continuità, l'orientamento, la valutazione, l'inclusione, le competenze digitali, la lingua inglese.

Si costituiranno gruppi di docenti ad adesione volontaria rispetto all'ambito di studio e, a partire da compiti di lavoro, si produrranno documenti e materiali e buone pratiche da trasferire in istituto per il rafforzamento della autonomia didattica, della qualificazione degli ambienti di apprendimento e della formazione integrale dell'alunno in vista delle competenze trasversali e disciplinari. Particolare attenzione dovrà essere posta nella documentazione dei processi messi in atto, in ambito formativo, e dei prodotti che diventeranno patrimonio collegiale.

Verrà previsto un momento collegiale di condivisione dei contenuti e delle competenze apprese nonché di diffusione dei materiali di lavoro.

## **SOSTARE NEL GRUPPO**



Priorità di istituto a cui si riferisce	Obiettivi specifici	Situazione su cui si interviene	Attività previste	Risorse necessarie	Indicatori di risultato	Indicatori/valori attesi
Continuità organizzativa	Stimolare la partecipazione e il coinvolgimento sulle modalità operative da mettere in atto	Potenziamento delle figure intermedie che incrementino relazioni e comunicazioni, tenendo conto dei processi	Attivare alleanze con i servizi sociali del territorio  Partecipazione in compresenza con esperti alle attività laboratoriali	In ordine di ore di non docenza e di numero di personale coinvolto	Clima di lavoro aperto e collaborativo  Conoscenza delle risorse territoriali	Favorire nei docenti una maggiore motivazione, stimolando il cambiamento di prospettiva.  Creazione di occasioni di approfondimento di aspetti relazionali e sociali degli alunni
Continuità pedagogica	Esplorare le competenze relazionali del gruppo classe  Potenziare ed esperire la conoscenza di strumenti per la gestione delle dinamiche all'interno del gruppo classe	Potenziamento di occasioni collegiali e di confronto pedagogico	Partecipazione in compresenza di esperti in attività di circle time  Sperimentare metodologie esperenziali e cooperative		Potenziamento di una didattica che tenda alla formazione integrale dell'alunno	Formazione integrale dell'alunno
Continuità curricolare	Riflettere sulle dinamiche di gruppo  Lavorare sull'importanza del gruppo come risorsa  Stimolare la consapevolezza degli alunni sui propri punti di forza	Ambienti di apprendimento in gruppi in formazione	Giochi di presentazione e di conoscenza per esplorare le dinamiche interne  Giochi cooperativi  Attività di narrazione  Giochi di ruolo		Consolidamento delle competenze relazionali tra gli alunni  Riduzione dei conflitti interni tra gli alunni  Utilizzo in autonomia degli strumenti di confronto utilizzati durante gli	Utilizzo di modalità relazionali alternative attraverso la condivisione in gruppo di una questione o di un problema  Innalzamento dei livelli di fiducia nelle relazioni tra pari  Esplorare e

			Simulate		incontri	potenziare la capacità di
Priorità	Obiettivi	Situazione	Attività previste	Risorse	Indicatori	Indicatore/risultato
d'istituto a cui si riferisce	specifici	su cui si interviene		necessarie	di risultato	risultati attesi
Continuità organizzativa	<p>Il nucleo centrale del progetto si propone di creare una serie di opportunità formative legate:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- all'accoglienza</li> <li>- alla cultura della pace</li> <li>- al dialogo</li> <li>- alla solidarietà</li> <li>- alla legalità</li> </ul>	Programmazione delle attività in seno alla scuola primaria e alla scuola secondaria di primo grado.	<p>Programmazione delle finalità e attività con i Dirigenti scolastici delle scuole in rete, docenti referenti, rappresentanti della</p> <p>Fondazione Frammartino e del Comune di Monterotondo Assessorato alla Cultura</p> <p>Programmazione finalità Progetto "Adotta una Pigotta" con l'UNICEF.</p>	<p>Si utilizzeranno le strutture disponibili in sede centrale e gli spazi presenti sul territorio e messi a disposizione dall'ente comunale</p> <p>Impegno economico a carico del Fondo di istituto per il docente referente del progetto ed i docenti coinvolti nella realizzazione dei concorsi e della manifestazione finale.</p>	<p>Condivisione delle finalità degli interventi educativi/formativi.</p> <p>Costruzione e di una progettualità</p> <p>Condivisa (documento programmatico).</p>	<p>Costruzione di una relazione sempre più fattiva e collaborativa con le agenzie educative e solidali (enti, librerie, associazioni...) e gli altri istituti scolastici presenti sul territorio.</p> <p>Costituzione di una banca dati/documentazione a disposizione del territorio sulle tematiche oggetto del progetto</p>
Continuità pedagogica	Offrire agli alunni stimoli e suggestioni per divenire cittadini consapevoli e rispettosi delle diverse culture.	Alunni di tutte le classi della Scuola secondaria di primo grado e alunni di tutte le classi V	<p>Adesione al PROGETTO – PIGOTTE UNICEF (Scuola Primaria - Scuola secondaria di primo grado).</p> <p>Lettura di testi e libri di</p>	Si utilizzeranno le strutture disponibili in sede centrale, lo spazio teatrale della parrocchia di Gesù Operaio, la "Casa della	Favorire l'acquisizione di competenze e di cittadinanza attiva.	<p>Presa di coscienza della necessità di tutelare i Diritti Umani.</p> <p>Riconoscimento dell'intenzione</p>

#### LA MIA SCUOLA PER LA PACE

			34			
--	--	--	----	--	--	--

<p>Continuità curriculare</p>	<p>All'interno di tutti gli ambiti disciplinari creare momenti e spazi didattici per interiorizzare l'importanza della diffusione della "cultura della PACE" fra le giovani generazioni.</p> <p>Promuovere occasioni di riflessione che facciano maturare la consapevolezza che la pace nasce innanzitutto nel cuore dell'uomo e che è proprio da lì che si può e si deve generare il cambiamento.</p>	<p>Tutte le classi della Scuola secondaria di primo grado.</p> <p>Le classi V della Scuola primaria</p>	<p>Svolgimento di attività interdisciplinari.</p> <p>Coinvolgimento delle famiglie per il confezionamento delle PIGOTTE UNICEF .</p> <p>Allestimento della vendita organizzata e gestita dagli alunni.</p> <p>Elaborazione di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- un <b>manifesto</b> che rappresenti i temi e le finalità del progetto (Concorso grafico);</li> <li>- <b>"Parole di Pace e libertà"</b> riflessioni e testi poetici elaborati dagli alunni (Concorso di Poesia).</li> </ul> <p>Raccolta dei testi musicali, delle canzoni più significative - di ieri e di oggi, nuove o tradizionali - sul tema della pace in diverse lingue del mondo per farle conoscere, per eseguirle e cantarle insieme.</p> <p>Manifestazione conclusiva "Frammaday": spettacolo teatrale, concerto musicale e vendita manufatti</p>	<p>Si utilizzeranno le strutture disponibili in sede centrale, lo spazio teatrale della parrocchia di Gesù Operaio, la "Casa della pace", il teatro Ramarini (strutture presenti sul territorio).</p> <p>Impegno economico a carico del Fondo di istituto per il docente referente del progetto ed i docenti coinvolti nella realizzazione dei concorsi e della manifestazione finale.</p>	<p>Realizzazione di percorsi didattico - metodologici in continuità che mettano al centro l'alunno come protagonista nella costruzione e di una scuola per la pace.</p>	<p>Coinvolgimento dei Dirigenti, dei docenti di ogni ordine di scuola, degli altri istituti presenti sul territorio e dei volontari delle varie associazioni coinvolte.</p> <p>Sensibilizzazione e coinvolgimento delle famiglie nella formazione integrale dell'alunno.</p> <p>Educare gli alunni ad una cittadinanza attiva e consapevole, fondata su valori quali il rispetto, la solidarietà e la condivisione.</p>
-------------------------------	--	---	--	--	---	---

			realizzati dai ragazzi (ricavato in beneficenza).			
--	--	--	---	--	--	--

## INCLUSIONE

Priorità di istituto a cui si riferisce	Obiettivi specifici	Situazione su cui si interviene	Attività previste	Risorse necessarie	Indicatori di risultato	Indicatori/valori attesi
Continuità organizzativa	Mettere insieme competenze dei docenti e creare circolarità di competenze Aumentare gli spazi di intervento individualizzato per gli alunni con disabilità o con bes Favorire il lavoro per piccoli gruppi Codocenza in gruppi inclusivi	Creare spazi espressivi più ristretti rispetto al gruppo classe	Dedicare due ore settimanali di orario di servizio del docente di sostegno per attività laboratoriali	Risorse economiche per acquisto di materiale necessario alla realizzazione dei laboratori  Docenti di sostegno dei tre ordini di scuola in orario di servizio	Laboratori come elemento necessario dell'orario curricolare degli alunni	Rotazione delle attività laboratoriali e circolarità dei docenti
Continuità pedagogica	Creare percorsi di crescita nei quali si possano costruire e realizzare progetti di vita per gli alunni coinvolti Far esprimere le potenzialità degli alunni Favorire l'autonomia e il confronto in un dialogo di arricchimento personale e collettivo Favorire orientamento e	Alunni dei tre ordini di scuola	Promuovere autonomia negli alunni attraverso spazi e modi differenti di programmazione delle attività curricolari		Incidenza di successo sugli alunni  Aumento del grado di inclusione di istituto	Favorire l'autonomia degli alunni

	autorientamento delle potenzialità degli alunni					
Continuità curricolare	Utilizzo di alcune discipline come canali privilegiati di espressione dei vissuti degli alunni e delle potenzialità	Orario curricolare alunni dei tre ordini di scuola	Laboratori d'inclusione con attenzione a diverse aree tematiche: espressiva, motoria, cognitiva per permettere agli alunni di "mettersi in gioco" in ambiti diversi		Sviluppo di competenze "altre", relazionali, espressive, meta cognitive,...	

**EDUCAZIONE ALLA LEGALITA'**

Priorità di istituto a cui si riferisce	Obiettivi specifici	Situazione su cui si interviene	Attività previste	Risorse necessarie	Indicatori di risultato	Indicatori/valor attesi
Continuità organizzativa	Allenamento graduale a decisioni autonome Avere coscienza dei problemi civili e politici ed una idonea capacità di partecipare ai propri compiti sociali	Possibile coinvolgimento di tutte le discipline e dei Consigli di classe	Incontri Dibattiti Interviste Iniziative per i genitori	Docenti interni  Esperti esterni  Istituzioni(Forze dell'ordine,Comune,Polizia Municipale ,Polposta...)	Educazione alla cittadinanza e alla Legalità promossa attraverso esperienze significative che favoriscano forme di cooperazione	Costruire rapporti di collaborazione  Diventare cittadini attivi
Continuità pedagogica	Rendere coscienti gli alunni del loro essere persone inserite in una comunità che richiede un'assunzione di responsabilità morale al fine di combattere le illegalità Collegare il locale e il globale nei comportamenti individuali:il contributo di ciascuno alla soluzione dei problemi di tutti	Condurre discussioni argomentate su esperienze di relazioni interpersonali significative	Incontri con esperti in materia di Legalità  Percorsi microseminariali		Schede per "misurare"quanto abbia inciso l'intervento educativo negli alunni	Capire come funzionano le Istituzioni
Continuità curricolare	Progettare una linea educativa unitaria tra agenzie educative  Collegare le regole con i propri comportamenti	Ri-costituire la classe:progettare regole per il cittadino-alunno  Vivere le regole dalla famiglia allo Stato	Proiezione di film con valenza educativa di prevenzione per fornire agli alunni riferimenti valoriali forti		Rappresentare un giorno di scuola con diversi punti di vista	Abituare gli alunni ad un civile comportamento  Favorire la maturazione democratica individuale e collettiva

## SOSTARE NEL GRUPPO

Priorità di istituto a cui si riferisce	Obiettivi specifici	Situazione su cui si interviene	Attività previste	Risorse necessarie	Indicatori di risultato	Indicatori/valori attesi
Continuità organizzativa	Stimolare la partecipazione e il coinvolgimento sulle modalità operative da mettere in atto	Potenziamento delle figure intermedie che incrementino relazioni e comunicazioni, tenendo conto dei processi	Attivare alleanze con i servizi sociali del territorio  Partecipazione in compresenza con esperti alle attività laboratoriali	In ordine di ore di non docenza e di numero di personale coinvolto	Clima di lavoro aperto e collaborativo  Conoscenza delle risorse territoriali	Favorire nei docenti una maggiore motivazione, stimolando il cambiamento di prospettiva.  Creazione di occasioni di approfondimento di aspetti relazionali e sociali degli alunni
Continuità pedagogica	Esplorare le competenze relazionali del gruppo classe  Potenziare ed esperire la conoscenza di strumenti per la gestione delle dinamiche all'interno del gruppo classe	Potenziamento di occasioni collegiali e di confronto pedagogico	Partecipazione in compresenza di esperti in attività di circle time  Sperimentare metodologie esperenziali e cooperative		Potenziamento di una didattica che tenda alla formazione integrale dell'alunno	Formazione integrale dell'alunno
Continuità curricolare	Riflettere sulle dinamiche di gruppo  Lavorare sull'importanza del gruppo come risorsa  Stimolare la consapevolezza degli alunni sui propri punti di forza	Ambienti di apprendimento in gruppi in formazione	Giochi di presentazione e di conoscenza per esplorare le dinamiche interne  Giochi cooperativi  Attività di narrazione  Giochi di ruolo		Consolidamento delle competenze relazionali tra gli alunni  Riduzione dei conflitti interni tra gli alunni  Utilizzo in autonomia degli strumenti di confronto utilizzati durante gli	Utilizzo di modalità relazionali alternative attraverso la condivisione in gruppo di una questione o di un problema  Innalzamento dei livelli di fiducia nelle relazioni tra pari  Esplorare e



			Simulate		incontri	potenziare la capacità di problem solving
--	--	--	----------	--	----------	---

### PIANO DI MIGLIORAMENTO

	Obiettivo di Processo in via di Attuazione	Risultati attesi	Indicatori di Monitoraggio	Modalità di Rilevazione
1	Organizzativa	Partecipare alle attività collegiali con scambio di professionalità Creazione di gruppi spontanei di studio e/o di progetto Strutturazione delle attività collegiali per progetto/compito/area Potenziamento programmazione e verifica in continuità verticale	Clima di lavoro aperto e collaborativo Attività di autoformazione in continuità su strategie comunicative e relazionali (codebook)	Giornate di accoglienza e open day Organizzazione di attività, progetti e laboratori in continuità Realizzazione di uda in continuità Scambi ed iniziative culturali
2	Pedagogica	Creazione di una banca di buone pratiche, banca di documentazione dei percorsi e prodotti Descrizione delle competenze in comportamenti osservabili Circolarità di strategie educative	Potenziamento di una didattica che tenda alla formazione integrale dell'alunno. Potenziamento della didattica laboratoriale	Produzione di un documento degli incontri in continuità Realizzazione di compiti di realtà attraverso le unità di apprendimento
3	Curricolare	Consolidamento della definizione di curricolo verticale Maggiore incidenza del consiglio orientativo su scelte future di scuola Riorientamento delle attitudini dei ragazzi	Attività di studio e riflessione sui saperi essenziali del curricolo verticale Incontri per lo scambio di informazioni sul percorso scolastico dei singoli alunni Maggiori competenze orientative degli alunni	Produzione di profili d'uscita  Conoscenza delle strategie adottate e dei risultati ottenuti negli anni di passaggio  Monitoraggio degli esiti Attività didattiche presso università, strutture e realtà produttive del territorio per far emergere le inclinazioni individuali

### PIANO ANNUALE DI INCLUSIONE

## Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

<b>A. Rilevazione dei BES presenti:</b>	<b>n°</b>
<b>1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)</b>	
➤ <b>minorati vista</b>	<b>0</b>
➤ <b>minorati udito</b>	<b>2</b>
➤ <b>Psicofisici</b>	<b>77</b>
<b>2. disturbi evolutivi specifici</b>	
➤ <b>DSA</b>	<b>59</b>
➤ <b>ADHD/DOP</b>	<b>14</b>
➤ <b>Borderline cognitivo</b>	<b>13</b>
➤ <b>Altro</b>	<b>15</b>
<b>3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)</b>	
➤ <b>Socio-economico</b>	<b>60</b>
➤ <b>Linguistico-culturale</b>	<b>15</b>
➤ <b>Disagio comportamentale/relazionale</b>	<b>50</b>
➤ <b>Altro</b>	
<b>Totali</b>	<b>305</b>
<b>% su popolazione scolastica</b>	<b>22 %</b>
<b>N° PEI redatti dai GLHO</b>	<b>79</b>
<b>N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria</b>	<b>80</b>
<b>N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria</b>	<b>10</b>

<b>B. Risorse professionali specifiche</b>	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	<b>Sì / No</b>
<b>Insegnanti di sostegno</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>Sì</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>Sì</b>
<b>AEC</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>Sì</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti,	<b>Sì</b>

	ecc.)	
<b>Assistenti alla comunicazione</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>Si</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>Si</b>
<b>Funzioni strumentali / coordinamento</b>	<b>Dipart. Servizi alla persona</b>	<b>Si</b>
<b>Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)</b>	<b>Referente DSA-BES-disabilità</b>	<b>si</b>
<b>Psicopedagogisti e affini esterni/interni</b>		<b>Si</b>
<b>Docenti tutor/mentor</b>		<b>Si</b>
<b>Altro:</b>		
<b>Altro:</b>		

<b>C. Coinvolgimento docenti curricolari</b>	<i>Attraverso...</i>	<b>Si / No</b>
<b>Coordinatori di classe e simili</b>	Partecipazione a GLI	<b>Si</b>
	Rapporti con famiglie	<b>Si</b>
	Tutoraggio alunni	<b>Si</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>Si</b>
	Altro:	
<b>Docenti con specifica formazione</b>	Partecipazione a GLI	<b>Si</b>
	Rapporti con famiglie	<b>Si</b>
	Tutoraggio alunni	<b>No</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>Si</b>
	Altro:	
<b>Altri docenti</b>	Partecipazione a GLI	<b>si</b>
	Rapporti con famiglie	<b>Si</b>
	Tutoraggio alunni	<b>si</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>Si</b>
	Altro:	

<b>D. Coinvolgimento personale ATA</b>	Assistenza alunni disabili	<b>Si</b>
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	<b>No</b>
	Altro:	
<b>E. Coinvolgimento famiglie</b>	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	<b>Si</b>
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	<b>Si</b>
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	<b>Si</b>
	Altro:	
<b>F. Rapporti con servizi</b>	Accordi di programma / protocolli di intesa	<b>Si</b>

<b>sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI</b>	formalizzati sulla disabilità	<b>Si</b>				
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	<b>Si</b>				
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	<b>Si</b>				
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	<b>Si</b>				
	Progetti territoriali integrati	<b>Si</b>				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	<b>Si</b>				
	Rapporti con CTS / CTI	<b>si</b>				
	Altro:					
<b>G. Rapporti con privato sociale e volontariato</b>	Progetti territoriali integrati	<b>Si</b>				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	<b>Si</b>				
	Progetti a livello di reti di scuole	<b>Si</b>				
<b>H. Formazione docenti</b>	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	<b>Si</b>				
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	<b>Si</b>				
	Didattica interculturale / italiano L2	<b>No</b>				
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	<b>Si</b>				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	<b>Si</b>				
	Altro:					
<b>Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:</b>		<b>0</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>4</b>
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					<b>x</b>	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti						<b>x</b>
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				<b>X</b>		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					<b>X</b>	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;					<b>X</b>	

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;			<b>x</b>		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				<b>x</b>	
Valorizzazione delle risorse esistenti				<b>x</b>	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			<b>x</b>		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.			<b>x</b>		
Altro:					
Altro:					
<i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</i>					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

## **Parte II – Obiettivi di incremento dell’inclusività proposti per il prossimo anno**

**Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo** (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

### Funzione strumentale del Dipartimento Servizi alla persona:

- coordina il Dipartimento composto da docente di sostegno, personale specialistico, docenti con “competenze specifiche”
- promuove l’attivazione e l’organizzazione di laboratori specifici e ne verifica i risultati
- partecipa ai tavoli tematici promossi dall’ente comunale per la predisposizione e valutazione del piano di zona
- partecipa al GOI
- mantiene i rapporti con il TSMREE anche per la promozione di attività di formazione
- predisporre la documentazione specifica e ne monitora la compilazione
- promuove, sentito il dipartimento, iniziative di formazione, autoformazione, ricerca-azione
- cura la documentazione delle buone pratiche
- promuove, in accordo con il DS, proposte inerenti l’organizzazione delle risorse e degli spazi
- attiva il monitoraggio sul grado di inclusività dell’istituto, delle classi, dei singoli e ipotizza azioni di miglioramento e di potenziamento
- fornisce indicazioni circa le disposizioni normative vigenti su dsa, bes, disabilità
- fornisce indicazioni di base su strumenti compensativi e misure dispensative al fine di realizzare un intervento didattico il più possibile adeguato e personalizzato
- cura la dotazione bibliografica e di sussidi all’interno dell’istituto
- diffonde e pubblicizza le iniziative di formazione specifica o di aggiornamento
- fornisce informazioni riguardo alle Associazioni/Enti/Istituzioni/Università ai quali poter fare riferimento per le tematiche in oggetto
- fornisce informazioni riguardo a siti o piattaforme on line per la condivisione di buone pratiche in tema di DSA e BES
- funge da mediatore tra colleghi, famiglie, operatori dei servizi sanitari, EE.LL. ed agenzie formative accreditate nel territorio
- informa eventuali supplenti in servizio nelle classi con alunni con DSA

### Gruppo di lavoro per l’inclusione:

Ai sensi della circolare n. 8 del 6/3/2013, viene costituito, di norma, annualmente con decreto del DS e si compone delle seguenti figure: uno o due rappresentanti dei docenti di sostegno per ordine scolastico (uno per la scuola dell’infanzia e due sia per la scuola primaria che secondaria), docenti con formazione specifica, la coordinatrice d’istituto del servizio specialistico, un genitore per ordine di scuola all’interno del consiglio di istituto, un docente curricolare per plesso, un rappresentante del personale ATA, il responsabile del TSMREE, il responsabile delle Politiche educative del Comune. Il gruppo si riunirà con le funzioni e la tempistica di seguito indicata:

- ottobre: adattamenti al Piano annuale dell’inclusività presentato a giugno (in ordine alla

organizzazione e alle situazioni emergenti), rilevazione dei BES, declinazione delle finalità di inclusione dell'istituto in termini di organizzazione delle attività. Analisi delle risorse umane e organizzative e distribuzione delle stesse in termini "funzionali"

- febbraio: verifica intermedia, analisi dei piani didattici personalizzati e percorsi di lavoro, adattamenti
- giugno: verifica finale, predisposizione del Piano annuale di Inclusività, verifica del grado di inclusività dell'istituto.

Il gruppo si riunirà inoltre con la finalità di autoformazione e produzione di materiale, anche a documentazione delle buone pratiche, nei mesi di ottobre, novembre, febbraio, aprile, maggio solo con la componente tecnica (docenti di sostegno, personale specialistico). Il gruppo potrà formulare richieste di formazione e si impegnerà a diffondere nei consigli di classe le competenze specifiche relativamente a strategie didattiche, interventi di individualizzazione dei percorsi, consulenza su casi specifici, suggerimenti organizzativo-metodologici ai fini di una pedagogia dell'inclusione, a produrre e sistematizzare materiale e linee di intervento a supporto della didattica ordinaria.

#### **Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti**

- lavorare in equipe per costruire una scuola inclusiva: atteggiamenti, relazione, strumenti didattici
- progettare una didattica inclusiva
- percorso di consulenza da parte di una logopedista e di uno psicologo nella scuola dell'infanzia e nelle prime classi della scuola primaria per il riconoscimento precoce dei dsa e comportamenti a rischio
- attivazione sportello psicologico di accoglienza per i docenti della scuola secondaria

#### **Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive**

A partire da osservazioni iniziali che forniranno gli elementi per la compilazione del PEI, del PDP o di percorsi personalizzati temporanei, si porrà attenzione a fare in modo che i momenti valutativi non siano unicamente centrati sul cognitivo, ma possano essere e usufruire di elementi di osservazione in situazione. Ad esempio lavori di gruppo, laboratori integrati o situazioni di apprendimento collaborativo che possano mettere l'alunno in condizione di apprendere e di essere osservato/valutato in rapporto alla capacità di porsi in situazione e di mettersi in relazione con gli altri. Si potenzieranno le strategie osservative attraverso la costruzione di check list, questionari valutativi, colloqui, nonché quelle relazionali attraverso la comunicazione agli alunni degli obiettivi della scuola, la predisposizione del contratto formativo con l'alunno e con la famiglia non come mero atto formale ma come condizione di continua verifica.

Si intende continuare a sostenere, con sforzi a livello organizzativo, la partecipazione dei docenti curricolari ai GLI come garanzia di responsabilità diffusa e partecipata.

Si intendono avviare percorsi di tutoring di alunni che serviranno a sostenere l'autoconsapevolezza dei percorsi, favoriranno la metacognizione e l'elaborazione delle esperienze e supporteranno la conoscenza delle finalità del percorso stesso e soprattutto la motivazione.

#### **Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola**

Dalla presenza di risorse riconducibili ai docenti di sostegno e al personale specialistico l'istituto ricava un patrimonio in termini di competenze specifiche che può, se organizzato secondo gli spazi di flessibilità organizzativa e didattica, favorire inclusione e potenziare gli spazi di intervento. Il personale specializzato



(sostegno e specialistico) metterà a disposizione 2 ore settimanali per attività laboratoriali (disciplinari e non) nelle quali ruoteranno gruppi integrati di alunni con la finalità di promuovere la conoscenza e la valorizzazione delle competenze di ciascuno nonché esperienze di inclusione. I laboratori, per i quali si struttureranno percorsi puntualmente programmati e valutati, funzioneranno secondo un modello organizzativo preciso e verificheranno la loro funzionalità nel corso dell'anno scolastico in seno al gruppo di lavoro per l'inclusione. La specificità del personale "specializzato" rappresenterà la consulenza costante sulle strategie educative e didattiche più idonee a favorire una didattica inclusiva e una didattica della prevenzione, incentrata e attivata a partire dalle competenze chiave.

### **Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti**

Ente comunale: la presenza ai tavoli tematici consente di conoscere la molteplicità dei servizi comunali e distrettuali e di indirizzare le "scelte politiche" in funzione anche dei bisogni delle scuole, osservatorio privilegiato sui minori. Per la costruzione del Piano di zona l'ente comunale ha istituito tavoli tematici (vedi Minori, Orientamento e Disabilità) ai quali partecipano un docente in rappresentanza dell'istituto; la dirigente è componente anche del comitato tecnico. Questo livello di partecipazione consente di portare ad un tavolo anche "politico" le esigenze del territorio, della scuola, dei singoli soggetti che devono poter trovare un inserimento a loro congeniale.

La presenza pluriennale di un accordo di programma distrettuale, sottoscritto dagli istituti comprensivi, dall'ente locale, dalla ASL, per la gestione della disabilità e del disagio ed in particolare per la presa in carico da parte degli istituti del servizio specialistico, consente di avvicinare l'erogazione di un servizio alla persona alle reali esigenze dell'utenza. La stretta collaborazione tra i firmatari dell'accordo è sottoposta a continue revisioni e aggiustamenti e amplia la rete dei soggetti che interviene a supporto e gestione delle situazioni di disabilità e più in generale di disagio.

TSMREE: la collaborazione, anche in termini formativi, con il servizio pubblico, responsabile della richiesta di personale specialistico, consente alla scuola di poter allineare le procedure di intervento e di predisporre protocolli comuni di richiesta, realizzazione e verifica dei percorsi.

Cooperative sociali: intervengono a vario titolo in una logica di rete, a supporto ed integrazione delle attività prettamente scolastiche, nonché "prestano" personale per la realizzazione di percorsi formativi, di ricerca-azione, di progetti ponte. Si intendono potenziare la rete e la collaborazione.

Organismi distrettuali e servizi: presenti nel distretto il GOI e il GILD entrambi per la disabilità e il disagio si pongono come gruppi di lavoro, riflessione e costruzione di percorsi di inserimento e di recupero delle fragilità dei minori (chi per la presenza di disabilità o di disagio chi per maltrattamenti e abusi). Il nostro istituto partecipa da diversi anni con un rappresentante al GOI che collabora con il Tetto azzurro.

### **Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative**

Il consolidato funzionamento del GLH di istituto e del GLI con la presenza della componente genitori e della rappresentanza dell'ente locale consente all'istituto di pianificare gli interventi in un'ottica di rete e di relazione. Tutte le occasioni nelle quali le famiglie sono coinvolte in attività di confronto e verifica, nonché nei momenti di monitoraggio finale, contribuiscono alla predisposizione di piani di miglioramento nell'organizzazione e nelle scelte di istituto. Si intendono potenziare gli interventi formativi e di collaborazione alla costruzione della rendicontazione sociale dei percorsi e delle attività di istituto.

### **Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi**

A partire dal dettato costituzionale dell'art. 3 di rimuovere gli ostacoli che consentono agli alunni di usufruire del diritto di istruzione, la scuola ha promosso una pedagogia che è andata oltre il diritto di ciascuno verso il riconoscimento della persona. Ciò presuppone una scuola che attiva percorsi volti al successo formativo, a partire da un'attenta lettura delle molteplicità delle situazioni, passando attraverso un approfondimento formativo ampliamento della professionalità docente, la costituzione di gruppi di studio e di lavoro, per arrivare ad un grado di inclusività capace di trovare posto e compimento al percorso di tutti e di ciascuno. La dimensione dell'inclusività è da pensare e progettare ad un duplice livello:

1. un aspetto interno che riguarda la capacità di accogliere e riformulare scelte organizzative, progettuali, metodologiche, didattiche e logistiche; è la prospettiva del pensare, a partire dalle risorse, a come affrontare la molteplicità della quotidianità delle classi. Su questo piano si intendono potenziare le esperienze già in atto e metterle a sistema secondo un piano diffuso di coinvolgimento di tutto il personale ai fini della promozione di un clima di inclusione. La didattica verrà impostata nel rispetto delle seguenti condizioni:

- a. la valorizzazione dei linguaggi comunicativi differenti da quello scritto
- b. l'utilizzazione di schemi e mappe concettuali
- c. la dominanza di un apprendimento a partire dall'esperienza e dalla didattica laboratoriale
- d. la predisposizione di occasioni di apprendimento e di didattica per piccoli gruppi e il tutoraggio tra pari
- e. la promozione dell'apprendimento collaborativo

2. un aspetto esterno di inclusione che attiva e coinvolge la collaborazione e l'alleanza tra la scuola, servizi, famiglia, istituzioni, associazionismo. E' la rete necessaria nella costruzione e nella consapevolezza che il singolo è inserito in un tessuto ampio dal quale viene formato e con il quale è in relazione e al quale deve riportare il valore aggiunto della propria crescita e del proprio successo formativo. Si intende dare valore e maggiore rendicontazione alla rete, nonché rendere protagonisti i soggetti della rete stessa (vedi le famiglie). Si punta ad un potenziamento della comunicazione tra i diversi soggetti.

“Non si possono fare parti uguali tra disuguali” (Don Milani): traduce il valore dell'unicità della persona e la doverosità, come scuola, di creare percorsi di crescita nei quali si possano costruire e realizzare progetti di vita. La personalizzazione del processo formativo può essere una categoria interpretativa dei bisogni, talenti, stile cognitivo e formae mentis dell'alunno; può rappresentare la categoria trasversale utilizzata

come fattore unificante del processo di insegnamento-apprendimento. La proposta pedagogica dell'istituto di guardare al singolo, di prenderlo dove è per portarlo al massimo grado di sviluppo di sé traduce da un lato l'attenzione pedagogica a ciascun alunno e dall'altro l'attivazione di percorsi diversificati di lavoro.

Significa inoltre lavorare sull'autonomia della persona, disabile o con BES, attraverso un programma di interventi capace di costruire la rete intorno all'alunno; una rete che metta l'alunno in condizione di sapersi e potersi governare e alla quale si può attingere. Si tratta, in sostanza, di supportare e dare "sostegno al progetto" più che alle singole esigenze dell'alunno, quindi di sostenere collegialmente un'azione che muova e faccia perno sulle competenze di cittadinanza. Tutta la scuola deve diventare un'esperienza non del sapere ma dell'essere, del poter fare, del riconoscere i propri punti di debolezza e di forza. Una integrazione che lavori per diventare inclusione e che si affidi sempre più al ruolo svolto da tutti gli attori della comunità scolastica: è la dimensione della collegialità che si traduce in una precisa organizzazione la quale contribuisce al benessere del singolo.

### **Valorizzazione delle risorse esistenti**

I dati che seguono indicano, relativamente al numero degli alunni con disabilità, quanto negli ultimi anni il livello di complessità dell'istituto e più in generale sociale, sia aumentato, a fronte non sempre di risorse, orarie ed economiche, riconosciute.

	Infanzia			Primaria			Secondaria		
	2013/14	2014/15	2015/16	2013/14	2014/15	2015/16	2013/14	2014/15	2015/16
Alunni	3	2	5	37	32+1DH	37	34	32	35
Docenti organico diritto	1	1	2	11	11+1DH	13+1 DH	11	11	13
Docenti organico fatto		1.5	0.5		7 + 1DH	7 + 1DH		6	3.5

Si favoriranno spazi programmati ed in parte autogestiti di collaborazione tra docenti. La distribuzione e valorizzazione delle risorse verrà effettuata nel GLH di istituto allargato al GLI. Le diverse competenze saranno spese in un'ottica di organizzazione di sistema che consentirà di dare risposta ai diversi bisogni emergenti.

**Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione**

Si punterà all'individuazione di risorse economiche che supportino, in continuità con i precedenti anni scolastici, progetti di psicomotricità in acqua per gruppi integrati di alunni. Si incrementerà la collaborazione con l'ente comunale per l'utilizzo, così come previsto nell'accordo di programma per la gestione della disabilità e del disagio, di volontari con funzioni di tutor per favorire apprendimenti semplificati, accompagnamenti nei percorsi con la figura del compagno adulto.

Partecipazione a bandi nazionali con "Officine Creative", progetto di attivazione di laboratori di avviamento al lavoro

Partecipazione ai Progetti Europei Erasmus Plus sul tema dell'inclusione

**Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.**

Verrà mantenuta, con particolare attenzione, la tenuta del fascicolo personale dell'alunno con le schede di segnalazione, copia dei verbali di incontro con la famiglia, programmazioni individualizzate e progetti integrati (se prevista la presenza di personale specialistico), relazioni finali indicanti le azioni effettuate, i risultati ottenuti e le proposte per l'anno scolastico successivo e quant'altro ritenuto necessario per "tracciare" il percorso degli alunni e curare la comunicazione.

Verranno verbalizzati anche gli incontri per alunni con "casi particolari" sia già programmati (es. incontri scuola-famiglia) sia su richiesta dei docenti.

La presenza di una modulistica comune favorirà azioni di verifica e di monitoraggio. Due docenti, come funzioni strumentali per i Servizi alla persona, avranno la cura della predisposizione e della verifica ed eventuale integrazione dei protocolli di documentazione nonché il coordinamento di attività laboratoriali per gruppi integrati di alunni.

**Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 24/05/2016**

**Approvato dal Collegio docenti in data 9/6/2016**

**Approvato dal Consiglio di istituto in data 29/6/2016**